

Informazioni del Settore Sviluppo rurale 2010



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia DFE
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Unità di direzione Pagamenti diretti e sviluppo rurale



Schweizerische Vereinigung für ländliche Entwicklung
Association suisse pour le développement rural
Associazione svizzera per lo sviluppo rurale
Associazioni svizra per il svilup rural

Sigla editoriale

Editore

suissemelio,
Associazione svizzera per lo sviluppo rurale

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG,
Sviluppo rurale

Commissione di redazione

Aurelio Casanova, Jörg Amsler,
Markus Wildisen, Samuel Brunner

Redazione

René Weber
rene.weber@blw.admin.ch
Tel. +41 31 322 26 56

Layout

Marie-Louise Gerber

Traduzione in italiano

Simona Stückrad, Francesca De Giovanni
Servizio di traduzione italiano dell'UFAG

Distribuzione (gratis)

UFAG, CH-3003 Berna
marie-louise.gerber@blw.admin.ch
Tel. +41 31 322 26 55
Fax +41 31 323 02 63

Download PDF

www.suissemelio.ch/Temi/
Sviluppo rurale

www.blw.admin.ch/Temi/
Pagamenti diretti e strutture/
Miglioramenti strutturali

Copertina

Vrin, Lugnez GR

Indice

Editoriale	4
<i>Christian Hofer, Vicedirettore UFAG</i>	
Informazioni dell'Ufficio federale dell'agricoltura, sviluppo rurale	5
<i>René Weber, Willy Riedo, Beat Rössli, UFAG, Settore Sviluppo rurale</i>	
Parchi naturali regionali e agricoltura: partner o concorrenti?	8
<i>Markus Wildisen, UFAG, Responsabile Settore Migliorie fondiarie</i>	
Migliorie integrali: impulso allo sviluppo regionale della Val Lumnezia	12
<i>Martin Bundi, Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione del Cantone Grigioni (UAG) Divisione Miglioramento delle strutture</i>	
Urnäsch AR: inversione di tendenza grazie al progetto di sviluppo regionale	16
<i>Daniel Berger, Ex direttore dell'Ufficio dell'agricoltura del Cantone Appenzello Esterno Stefan Frischknecht, Sindaco di Urnäsch</i>	
Agriturismo: un potenziale sopito	21
<i>Beat Rössli, UFAG, Settore Sviluppo rurale</i>	
I contributi federali per gli edifici d'economia rurale generano un rincaro dei progetti?	25
<i>Johnny Fleury, UFAG, Settore Edifici rurali e aiuti per la conduzione aziendale</i>	
I caseifici di paese si confomano	28
<i>Daniel Krähenbühl, UFAG, Settore Edifici rurali e aiuti per la conduzione aziendale</i>	
Drenaggi agricoli in Svizzera: quo vadis ?	31
<i>Jan Béguin, UFAG, Settore Migliorie fondiarie</i>	
Ricomposizione particellare di Robenhauserriet: miglioria di un sito umido	35
<i>Fredi Bollinger, Ufficio per il paesaggio e la natura del Canton Zurigo, Divisione Agricoltura/migliorie fondiarie</i>	
Le teleferiche nel Canton Uri : valenza vitale per le regioni di montagna	39
<i>Toni Arnold, Ufficio per l'agricoltura del Canton Uri Anton Stübi, UFAG, Settore Migliorie fondiarie</i>	
Ponti di legno nella valle dell'Emme: costruzione del ponte a Kemmeriboden	42
<i>Hans Bütikofer, Ufficio per l'agricoltura e la natura del Canton Berna Ueli Salvisberg, UFAG, Settore Migliorie fondiarie</i>	

Editoriale



Cari lettori

Siamo lieti di presentarvi la seconda edizione della brochure informativa sullo sviluppo rurale. La prima edizione ha avuto un'eco oltremodo positiva e la collaborazione tra l'UFAG e suissemelio si è sviluppata in maniera intensa e costruttiva. I contributi sono pervenuti da diversi autori, a dimostrazione che è stato accolto l'appello del presidente Aurelio Casanova, a considerare la presente brochure un punto di riferimento per i membri. Per farla breve, possiamo dire che abbiamo sufficienti motivi per avvalorare e potenziare questa nostra modalità d'informazione.

Gli strumenti e i progetti, presentati e commentati nella loro varietà in questa edizione, indicano chiaramente che IL paesaggio rurale è assolutamente inesistente! Numerosi sono, al contrario, I paesaggi rurali con tutte le loro sfumature, le loro diverse necessità nonché le loro differenze di contesto e sviluppo.

Le sfide da affrontare nelle zone rurali richiedono un quadro chiaramente definito, con sufficienti margini di manovra e la necessaria flessibilità. Sono fermamente convinto che le disposizioni per i progetti di sviluppo regionale (PSR), per le iniziative collettive di progetto, per i programmi sulle risorse, ma anche quelle per i provvedimenti classici nell'ambito dei migliora-

menti strutturali posseggano intrinsecamente tali caratteristiche di flessibilità e costituiscano degli esempi adeguati per un'azione mirata e interconnessa, a livello locale o regionale, degli attori coinvolti.

Guardando al futuro appare evidente che i paesaggi rurali dovranno affrontare con sempre maggiore frequenza problematiche quali i cambiamenti climatici, la scarsità di risorse, le variazioni demografiche, l'apertura delle frontiere, ma anche la riduzione dei fondi statali. Sono queste le sfide che noi, quali corresponsabili, dobbiamo porci. Il nostro obiettivo è assicurare uno sviluppo sostenibile delle aree rurali e, con questo, la conservazione e la promozione della varietà del nostro Paese. Continuiamo ad affrontare queste sfide, gli strumenti necessari a tal fine ci sono!

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Hofer'.

Christian Hofer, Vicedirettore UFAG

Responsabile dell'Unità di direzione Pagamenti diretti e sviluppo rurale

Informazioni dell'Ufficio federale dell'agricoltura, sviluppo rurale

Nel 2009 l'importo disponibile per l'erogazione di contributi a favore delle bonifiche fondiarie e degli edifici rurali ammontava a 82,8 milioni di franchi. Principalmente essi sono stati impiegati per raggruppamenti di terreni, costruzione di strade, provvedimenti in relazione al bilancio idrico del suolo, acquedotti ed edifici d'economia rurale. L'85 per cento è stato destinato alla regione di montagna e collinare. Sono stati stanziati, inoltre, 318 milioni di franchi provenienti dal Fonds de roulement quali crediti di investimento per edifici d'abitazione e d'economia rurale, crediti di costruzione e per l'aiuto iniziale. I mutui nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale concessi ad aziende con difficoltà finanziarie non imputabili al gestore e per le riconversioni di debiti hanno raggiunto un importo di 19 milioni di franchi.

Miglioramenti strutturali - 2009

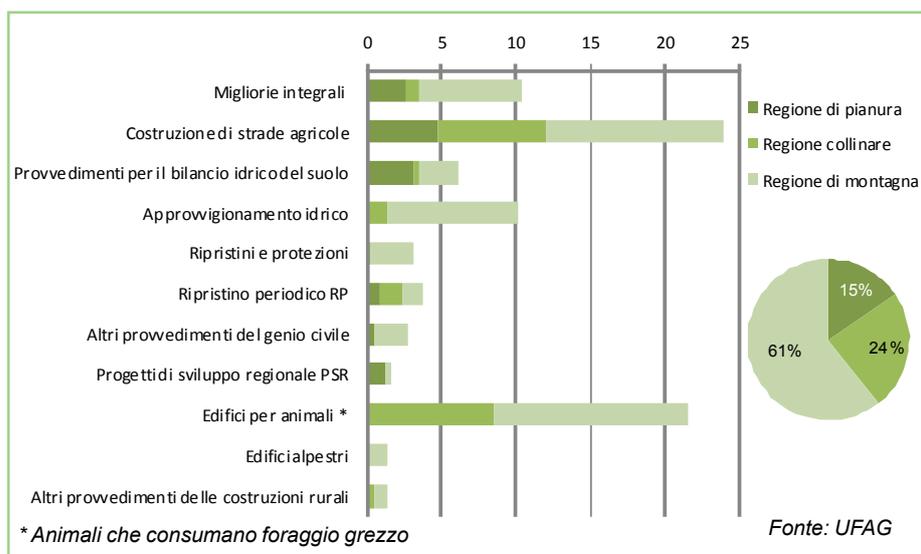
I provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali consentono di migliorare le condizioni di vita ed economiche nelle aree rurali, segnatamente nella regione di montagna e nelle regioni periferiche. Nell'interesse della collettività vengono inoltre fissati obiettivi ecologici, di protezione degli animali e di pianificazione del territorio, quali la rinaturalizzazione dei piccoli corsi d'acqua, l'interconnessione di biotopi e lo sviluppo di sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali.

Gli aiuti agli investimenti mirano a promuovere le infrastrutture agricole, consentendo alle aziende di adeguarsi alle nuove condizioni quadro. Attraverso la riduzione dei costi di produzione e la promozione dell'approccio ecologico viene migliorata la competitività di un'agricoltura dedicata alla produzione sostenibile. Anche in altri Paesi, in particolare nell'UE (2° pilastro della PAC), gli aiuti agli investimenti agricoli sono provvedimenti importanti volti a promuovere le aree rurali.

Gli aiuti agli investimenti vengono concessi quali incentivi all'autosostegno a favore di provvedimenti individuali o collettivi e si suddividono in:

- contributi (a fondo perso) con partecipazione dei Cantoni, prevalentemente per provvedimenti collettivi;
- crediti d'investimento sotto forma di mutui esenti da interessi con obbligo di rimborso, prevalentemente per provvedimenti individuali.

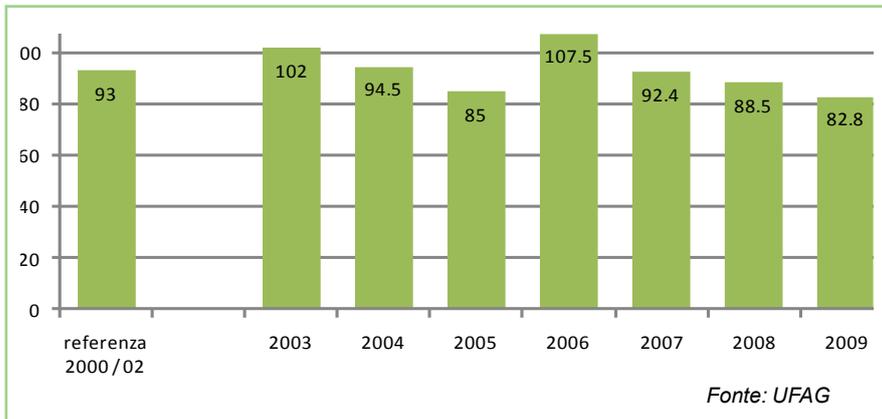
Contributi della Confederazione – 2009 (mio. fr.)



Mezzi finanziari per i contributi

Nel 2009 per le bonifiche fondiarie e gli edifici rurali sono stati erogati contributi per un totale di 82,8 milioni di franchi. Inoltre, l'UFAG ha approvato nuovi progetti con contributi federali per un importo complessivo di 86,2 milioni di franchi. Il volume degli investimenti totali così raggiunto è stato di 421,1 milioni di franchi. L'ammontare dei contributi federali relativi ai progetti approvati non corrisponde all'importo iscritto nella rubrica del preventivo "Miglioramenti strutturali agricoli", in quanto l'assicurazione di un contributo e il relativo versamento avvengono soltanto eccezionalmente nello stesso anno.

Contributi della Confederazione alle bonifiche fondiarie e agli edifici rurali 2003-2009 (mio. fr.)



Inoltre, per un progetto approvato viene spesso assicurata soltanto una tranche di credito.

Mezzi finanziari per i crediti d'investimento

Nel 2009 i Cantoni hanno concesso crediti d'investimento per un ammontare complessivo di 317,6 milioni di franchi da destinare a 2'148 casi. L'87,9 per cento di tale importo è stato riservato al finanziamento di provvedimenti individuali mentre il 12,1 per cento al sostegno di provvedimenti collettivi. A favore dei progetti collettivi nella regione di montagna possono venir concessi anche crediti di transizione, ossia crediti di costruzione con una decorrenza di tre anni al massimo.

I crediti per i provvedimenti individuali hanno riguardato principalmente l'aiuto iniziale nonché la costruzione o la ristrutturazione di edifici d'abitazione e di edifici rurali. Vengono rimborsati mediamente sull'arco di 13,6 anni.

Nel settore dei provvedimenti collettivi sono stati stanziati crediti soprattutto nell'ambito delle bonifiche fondiarie, dell'acquisto in comune

Crediti d'investimento - 2009	Numero	Mio. fr.	Quota %
Provvedimenti individuali	1 914	279,0	87,9
Provvedimenti collettivi, crediti di costruzione esclusi	193	24,7	7,7
Crediti di costruzione	41	13,9	4,4
Totale	2 148	317,6	100

Mutui nel quadro dell'aiuto per la conduzione aziendale 2009	Numero	Mio. fr.
Rifinanziamento di debiti esistenti	77	11.434
Superamento di una difficoltà finanziaria eccezionale	48	7.275
Mutuo in caso di cessazione dell'attività	3	0.097
Totale	128	18.806

Fonte: UFAG

di macchine e veicoli nonché dei provvedimenti nel settore edile (edifici e installazioni per l'economia lattiera, per la lavorazione, lo stoccaggio e lo smercio di prodotti agricoli nonché impianti per la produzione di energia rinnovabile da biomassa).

Nel 2009 la Confederazione ha assegnato ai Cantoni nuovi mezzi finanziari pari a 47 milioni di franchi che, unitamente agli importi correntemente rimborsati, vengono utilizzati per la concessione di nuovi crediti. L'attivo circolante del Fonds de roulement, istituito nel 1963, ammonta a 2,3 miliardi di franchi.

Misure sociali collaterali

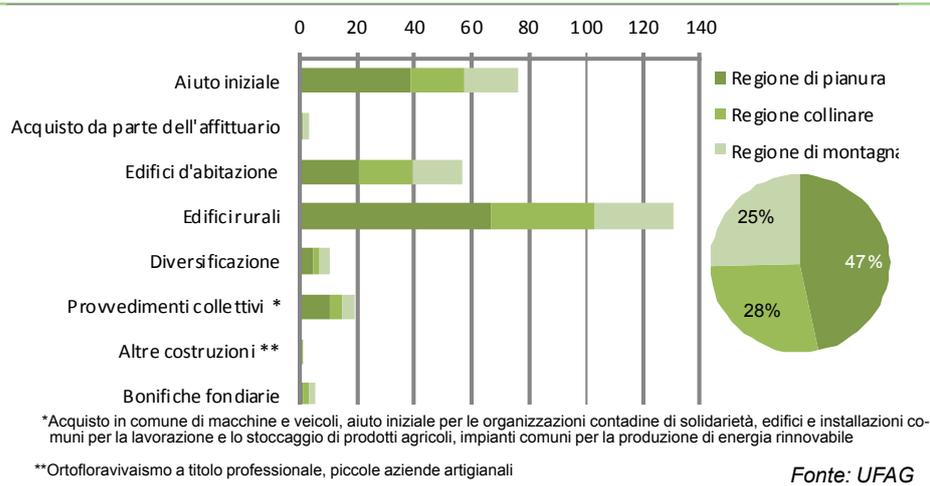
Aiuti per la conduzione aziendale

Gli aiuti per la conduzione aziendale sono concessi sotto forma di mutui esenti da interessi e servono ad evitare o a superare ristrettezze finanziarie temporanee non imputabili al gestore. Gli effetti degli aiuti per la conduzione aziendale corrispondono a quelli dello sdebitamento indiritto della singola azienda.

Nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale nel 2009 sono stati concessi mutui per un importo totale di circa 18,8 milioni di franchi a favore di 128 casi. Ciascun mutuo ammonta mediamente a 146'923 franchi e viene rimborsato sull'arco di 12,7 anni.

Nel 2009 ai Cantoni sono stati assegnati 1,806 milioni di franchi. In seguito all'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria (NPC), la partecipazione cantonale ammonta per lo meno all'importo dei nuovi fondi federali. I nuovi mezzi finanziari della Confederazione e dei Cantoni, unitamente agli importi correntemente rimborsati, vengono utilizzati per concedere nuovi mutui. L'attivo circolante del Fonds de roulement, istituito nel 1963 con nuovi mezzi finanziari della Confederazione e con importi rimborsati, ammonta, unitamente alle quote dei Cantoni, a 218 milioni di franchi circa.

Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti, crediti di costruzione esclusi – 2009 (Mio. fr.)



Aiuti per la riqualificazione

Gli aiuti per la riqualificazione agevolano il passaggio a una professione non agricola delle persone indipendenti attive nel settore primario. Tale misura comprende contributi ai costi di riqualificazione e di sostentamento per capiazienda che non hanno ancora compiuto il 52esimo anno di età. La concessione di un simile aiuto presuppone l'abbandono dell'azienda agricola. Nel 2009 è stato prospettato un importo di 146'730 franchi da destinare a un caso. Considerati gli aiuti per la riqualificazione concessi negli anni precedenti, alle sette persone in questione sono stati versati 199'421 franchi. La durata della riqualificazione varia, a seconda della formazione, da 1 a 3 anni. La gamma di professioni è ampia e spazia da quelle in campo sociale (p.es. fisioterapista, catechista, infermiere, ecc.) a quelle artigianali e commerciali (p.es. falegname, fabbro, cuoco, commerciante agricolo, ecc.).

Iniziative collettive di progetto

Le iniziative collettive di progetto nelle regioni rurali riguardano soprattutto i seguenti tipi di progetto:

- progetti di sviluppo regionale (PSR);
- progetti di interconnessione ecologica giusta l'ordinanza sulla qualità ecologica (OQE);
- progetti per la promozione dell'impiego sostenibile delle risorse naturali.

Prima di procedere alla pianificazione dettagliata di un PSR occorre condurre uno studio di

fattibilità. Dalla fine del 2006 la Confederazione sostiene questi accertamenti preliminari erogando un contributo. Secondo questo principio, per gli altri due tipi di progetto la Confederazione partecipa finanziariamente al trattamento della domanda di realizzazione.

Finora all'Ufficio federale dell'agricoltura sono state inoltrate 150 bozze di progetto, delle quali l'80 per cento circa soddisfa i requisiti per poter beneficiare di un sostegno finanziario. Terminati gli accertamenti preliminari, per i PSR e i progetti sulle risorse inizia la fase di elaborazione di un piano dettagliato di realizzazione. I progetti d'interconnessione vengono realizzati sul piano cantonale senza partecipazione della Confederazione.

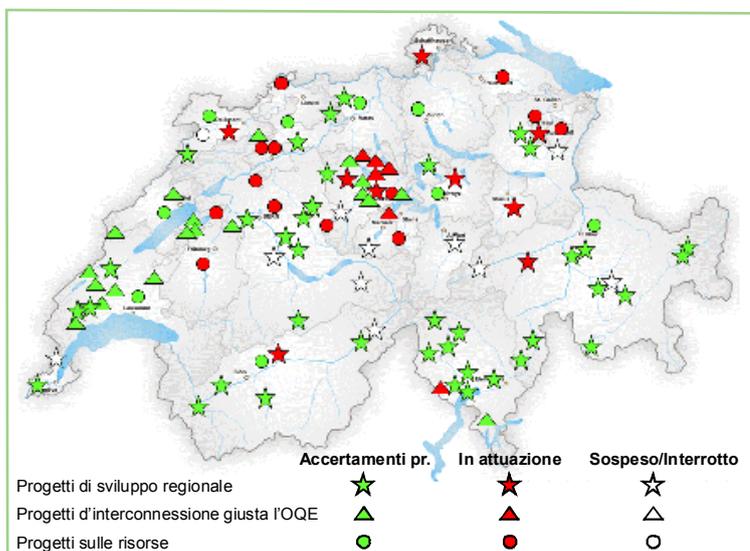
René Weber, UFAG, Settore Migliorie fondiarie

rene.weber@blw.admin.ch

Willy Riedo, UFAG, Settore Sviluppo rurale

Beat Rössli, UFAG, Settore Sviluppo rurale

Iniziative collettive di progetto, stato dicembre 2009



Iniziative collettive di progetto da nov. 2006, Stato: 10. dic. 2009

Bozze di progetto inoltrate	149
Sostegno assicurato	118
Tipo di progetto :	
progetti di sviluppo regionale (PSR)	58
interconnessione ecologica (OQE)	25
impiego sostenibile delle risorse naturali	26
altro	9

Parchi naturali regionali e agricoltura: partner o concorrenti?

Dall'entrata in vigore delle relative basi legali, il 1° dicembre 2007, sono stati sviluppati numerosi progetti per l'istituzione di parchi d'importanza nazionale. Per il mondo agricolo i parchi naturali regionali risultano di particolare interesse già che, il paesaggio rurale curato dall'agricoltura e dall'economia alpestre è un elemento caratterizzante fondamentale per un parco naturale. I fini di uno sviluppo sostenibile dell'economia e della valorizzazione della natura e del paesaggio coincidono con gli obiettivi e gli strumenti promozionali di politica agricola. Risulta pertanto opportuno incentivare una cooperazione intersettoriale, sfruttare in maniera mirata le sinergie e utilizzare il potenziale di valore aggiunto.

Grande dinamismo

La modifica della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) e l'ordinanza sui parchi, che stabiliscono i requisiti che devono soddisfare i parchi d'importanza nazionale, sono entrate in vigore il 1° dicembre 2007. Nella LPN si attribuisce alla Confederazione la competenza di assegnare il marchio Parco, di attribuire gli aiuti finanziari per l'istituzione, la gestione e l'assicurazione della qualità dei parchi, basandosi sugli accordi programmatici, e di emanare le direttive concernenti i requisiti dei parchi e il conferimento dei marchi Parco e Prodotto.

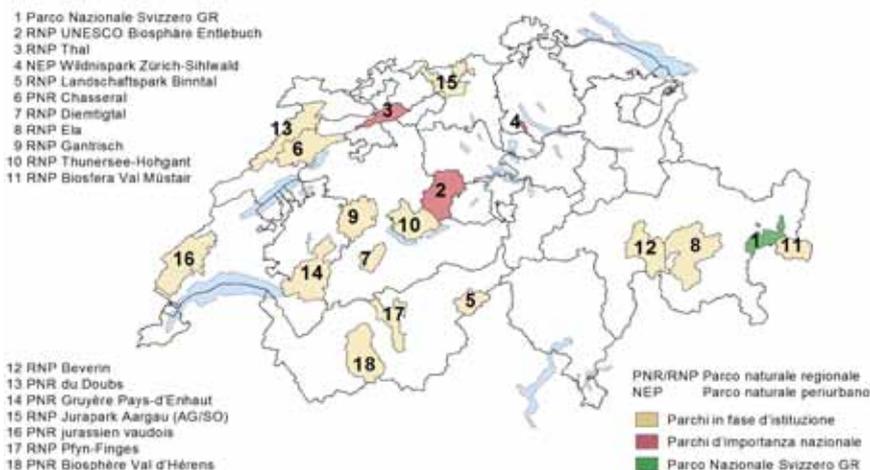
Si distinguono tre categorie di parchi: i parchi naturali regionali (PNR) per i quali l'accento è

posto sullo sviluppo sostenibile e i parchi nazionali (PN) e naturali periurbani (PNP), nei quali sono la protezione della natura e del paesaggio ad essere d'importanza preponderante. I PNP possono essere intesi come "parchi nazionali in miniatura", situati nelle immediate vicinanze di città e agglomerati. Dal punto di vista dell'agricoltura sono particolarmente interessanti e rilevanti soprattutto i parchi naturali regionali.

All'inizio del 2008, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha ricevuto le prime dieci domande tramite i Cantoni, che fungono da richiedenti. I contenuti sostanziali delle domande sono tuttavia stati elaborati dagli enti responsabili dei parchi. Concluse le valutazioni, durante le quali l'UFAM ha potuto esprimere il proprio parere sulle singole richieste nell'ambito dell'indagine conoscitiva federale, nell'autunno 2008 l'UFAM ha dato il via libera alla fase di istituzione per nove progetti e ha conferito il marchio Parco al progetto dell'UNESCO Biosfera Entlebuch.

L'UFAM ha ricevuto numerose domande anche nel 2009. Due di queste non le ha potute ammettere all'esame principale, mentre a sette progetti per PNR ha dato un giudizio positivo e si è potuto dar seguito, in linea di massima (alcune domande sono vincolate a condizioni), alle richieste di sostegno finanziario per l'istituzione. Durante la fase di istituzione, i progetti per i parchi possono essere insigniti del marchio "Candidatura". Due candidati storici (PNR Thal e PNP Sihlwald) hanno invece ricevuto il marchio Parco.

Superfici occupate da parchi (stato: fine 2009)



Fonte: UFAM

Parco naturale regionale di Ganttrisch BE (candidato)



A due anni dall'introduzione della nuova legislazione, tre parchi si trovano in fase di gestione (marchio Parco conferito per 10 anni) e 14 progetti in quella di istituzione (candidati). La superficie occupata dai parchi ammonta ora a 5750 chilometri quadrati, che corrispondono al 14 per cento della superficie complessiva della Svizzera o all'incirca a quella del Canton Berna. La valutazione delle due nuove domande, presentate all'inizio del 2010, una delle quali è per un progetto di parco nazionale, è, al momento della pubblicazione del presente articolo, ancora in corso.

Potenziale e possibilità

Grazie alla gestione e alla cura del paesaggio, alle conoscenze, alla storia nonché all'impatto economico di cui l'agricoltura è protagonista, essa costituisce una colonna portante per i parchi, con la sua attività forgia le peculiarità dei paesaggi rurali. Lo scopo dei PNR è quello di rivalutare spazi vitali particolarmente belli e di fornire, allo stesso tempo, impulsi per uno sviluppo regionale sostenibile e per un turismo rispettoso della natura (ecoturismo). Oltre agli obiettivi ecologici, si punta quindi a risultati economici. Il valore aggiunto turistico generato direttamente dal Parco nazionale svizzero nel Canton Grigioni è, ad esempio, di 10 milioni all'anno in media ai quali, tramite l'occupazione e il reddito, si aggiungono 7 milioni di entrate indirette.

In tutte le categorie di parchi, ma soprattutto per i PNR, riveste particolare importanza l'ecoturismo. L'obiettivo è quello di commercializzare un'offerta che consenta di scoprire il patrimonio naturale e culturale e garantisca un'ottima qualità del servizio agli ospiti. Elementi importanti a tal proposito sono l'identità regionale, l'artigia-

nato tradizionale e l'agriturismo. Una tale impostazione offre diverse possibilità di produzione e commercializzazione di prodotti regionali dei settori agricolo, silvicolo e alpestre nonché dell'industria locale. Ad ogni modo, la sfida principale per la gestione dei parchi e il turismo consiste nel mettere a punto un sistema professionale d'informazione e di gestione dei flussi di visitatori.

Effetti sull'agricoltura

Per i PNR e per le zone periferiche dei PN e dei PNP non sono previste, nelle basi legali, prescrizioni più rigide rispetto ai requisiti soliti contemplati per la gestione agricola; la proprietà fondiaria e la gestione agricola non devono dunque sottostare a ulteriori limitazioni. Solo nelle zone centrali dei PN è possibile concordare restrizioni di utilizzo con i gestori di piccole superfici al momento, ad esempio, dell'estivazione. Per l'agricoltura, al contrario, i parchi sono fonte di numerosi vantaggi, come ad esempio la commercializzazione di prodotti indigeni.

La legislazione e gli strumenti di promozione già esistenti nell'ambito della politica agricola

Tre categorie di parchi dalle diverse finalità

Parco nazionale (PN):

consentire il libero sviluppo della natura nella zona centrale anche per attività ricreative, per l'educazione ambientale e la ricerca; conservare e gestire naturalisticamente il paesaggio rurale nella zona periferica

Parco naturale regionale (PNR):

rafforzare le attività economiche sostenibili; conservare e valorizzare la natura e il paesaggio

Parco naturale periurbano (PNP):

consentire il libero sviluppo della natura nella zona centrale rendere possibili le esperienze nella natura nella zona di transizione



Parco naturale regionale di Gantrisch BE (candidato)

forniscono un ampio sostegno all'attuazione degli obiettivi nei PNR e non vengono differenziati all'interno dei perimetri dei parchi. La prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) resta un presupposto per il versamento dei pagamenti diretti anche per i parchi; un eventuale passaggio dalla produzione integrata (PI) a quella biologica permane, per le aziende agricole, facoltativo. Non è da escludere, tuttavia, che nell'ambito degli obiettivi fissati e approvati dalla popolazione di un singolo PNR si possano stabilire requisiti più severi per il conferimento e l'utilizzo del marchio Prodotto. In ogni caso, questo è un processo democratico nei parchi, basato sulla partecipazione facoltativa.

Sinergie con gli strumenti promozionali di politica agricola

I pagamenti diretti generali ed ecologici all'agricoltura sono volti alla tutela, soprattutto nel caso dei PNR, di un elemento fondamentale di

un parco: la cura e la gestione globale e sostenibile del paesaggio rurale.

Nel determinare i requisiti nazionali per il conferimento del marchio Prodotto ai parchi, l'UFAG si è impegnato affinché nel settore alimentare si sfruttino appieno le sinergie per la promozione dello smercio di prodotti agricoli. Sono pertanto valide, quali requisiti di base per il conferimento del marchio Prodotto, le direttive dei marchi regionali riconosciute dall'UFAG. Se un prodotto è già stato insignito del marchio regionale conformemente alle direttive dei marchi regionali, le prescrizioni nazionali per il conferimento del marchio Prodotto si ritengono rispettate, se

- sono adempiuti i requisiti relativi alla regione, tenendo conto che quale regione determinante si considera il territorio del parco;
- il prodotto è stato certificato, conformemente alle direttive per i prodotti regionali, tramite un sistema di controllo accreditato.

Le prescrizioni nazionali per il conferimento del marchio Prodotto si ritengono rispettate anche se un prodotto ha già la denominazione DOC o IGP o viene ottenuto secondo i criteri dell'agricoltura biologica e, al contempo, sono adempiuti i requisiti delle direttive dei marchi regionali specifici, tenendo conto che quale regione determinante si considera il territorio del parco.

Le sinergie scaturiscono anche nell'ambito dei miglioramenti strutturali nell'agricoltura, già che delle infrastrutture rurali ben tenute promuovono l'economia alpestre e l'agricoltura e quindi le aspirazioni dei parchi. Nel "Parc jurassien vaudois", ad esempio, già da anni si sostengono progetti di miglioramento strutturale per la promozione di infrastrutture alpine, quali l'approvvigionamento idrico. Lo stesso dicasi per le

Vantaggi per l'agricoltura

Tra i vari vantaggi che i parchi offrono all'agricoltura e che questa è libera di utilizzare vi sono i seguenti:

- miglioramento della commercializzazione dei prodotti e delle prestazioni agricole grazie al conferimento da parte dell'ente responsabile dei parchi del marchio Prodotto valido a livello nazionale
- miglioramento delle possibilità di smercio tramite l'adesione a catene regionali di vendita (p.es. utilizzo di prodotti regionali nei punti di ristoro del parco, vendita nei negozi al dettaglio della regione)
- uso di strutture di accoglienza paralberghiera già esistenti o introduzione di nuove forme di alloggio (p.es. vacanze in fattoria), anch'esse con possibilità di conferimento di un marchio
- stanziamento di contributi giusta l'ordinanza sulla qualità ecologica (OQE) per l'attuazione di piani di collegamento



possibilità di miglioramenti strutturali per la promozione dell'agriturismo, che contribuiscono all'acquisizione di potenziale in termini di valore aggiunto e all'armonizzazione delle attività del parco nell'ambito dell'ecoturismo. Considerevoli aspetti comuni si riscontrano anche tra i PNR e i progetti di sviluppo regionale (PSR) ai sensi dell'articolo 93 capoverso 1 lettera c della legge federale sull'agricoltura, ovvero nella strategia di sviluppo impostata sulla regionalizzazione e sulla sostenibilità, sulla collaborazione intersettoriale e sulla condizione che le iniziative debbano provenire dalla regione ed essere portate avanti dalla popolazione locale (approccio di bottom-up). Grazie ai PSR si mette a frutto il potenziale agricolo e si garantisce la collaborazione all'interno della regione.

Con i limitati mezzi dell'UFAM si finanziano prioritariamente l'istituzione e la gestione dei parchi (mansioni gestionali quali il collegamento degli attori, lo sviluppo e la commercializzazione di offerte), mentre il sostegno dell'UFAG nell'ambito dello sviluppo rurale è rivolto soprattutto alle infrastrutture e alla promozione dello smercio. A tal proposito, sarà necessario assicurare una buona collaborazione a livello federale, ma anche e soprattutto tra i Cantoni, onde evitare che le misure godano di un doppio sovvenzionamento.

Intensificare la collaborazione

Un parco offre terreno fertile per una cooperazione intersettoriale e per un coordinamento delle attività regionali, grazie alle quali migliorare il valore aggiunto regionale. L'accesso a tale potenziale non è però dato; esso presuppone che tutti i partecipanti si investano con impegno, spirito d'iniziativa e creatività. Per l'agricoltura i parchi rappresentano una possibilità di mag-

giore visibilità per le proprie prestazioni, di un aumentato valore aggiunto e di una più importante accettazione sociale. L'alta interconnessione tra i parchi naturali e l'agricoltura è evidente:

senza l'agricoltura non può esserci il paesaggio rurale e senza paesaggio rurale non possono esserci i parchi naturali!

Markus Wildisen

*UFAG, Responsabile Settore Migliorie fondiariae
markus.wildisen@blw.admin.ch*

Ulteriori informazioni:

<http://www.bafu.admin.ch/paerke>

Definizione di DOP e IGP

I marchi ufficiali di qualità DOP e IGP sono riservati a prodotti tradizionali con radici regionali. L'UFAG si occupa della registrazione, dopo la quale le denominazioni protette possono essere utilizzate esclusivamente per quei prodotti che adempiono le disposizioni in materia di origine, tecniche di produzione e qualità contenute nell'elenco degli obblighi. Il rispetto di tali disposizioni viene garantito da enti di certificazione indipendenti.

La denominazione di origine protetta (DOP) garantisce che i prodotti di qualità sono stati ottenuti, lavorati e trasformati nell'area geografica d'origine. Nel caso di un formaggio, ad esempio, il latte deve provenire da una zona chiaramente definita, nella quale viene anche trasformato in formaggio e trattato fino a completa maturazione.

L'indicazione geografica protetta (IGP) caratterizza altresì specialità tradizionali e tipiche di una zona chiaramente definita. La differenza è che un prodotto IGP può subire solo uno dei tre passaggi produttivi (ottenimento, lavorazione e trasformazione) nell'area geografica di origine il che, in pratica, significa che un insaccato IGP può essere prodotto con carne di animali non allevati nella regione.

Migliorie integrali: impulso allo sviluppo regionale della Val Lumnezia

Le prime migliori integrali in Val Lumnezia risalgono agli anni della Seconda guerra mondiale. Nel 1941 fu fondato il consorzio per le migliori integrali di Degen, con l'obiettivo fondamentale di accrescere la fertilità dei terreni e di migliorare le vie d'accesso. Furono eseguite opere di drenaggio di ampia portata e ripristinate numerose strade agricole. Con l'incalzante meccanizzazione dell'agricoltura aumentò il numero delle migliori integrali attuate anche negli altri Comuni della valle. Oggi, a una settantina di anni dalla fondazione del primo consorzio, nel Comune di Vrin nella Val Lumnezia superiore è stato portato a termine l'ultimo progetto di questo tipo. Le migliori integrali portate a termine hanno permesso di realizzare tanti progetti innovativi, creando i presupposti per nuovi posti di lavoro in una regione periferica.

Val Lumnezia, la valle della luce

La Val Lumnezia - valle della luce - conta 3'450 abitanti e fa parte della Regione Surselva (Oberland grigionese). A Ilanz, la prima città sul Reno, si apre verso Sud. La valle, suddivisa in Val Lumnezia superiore e inferiore, insieme alla valle di Vals forma un'unità politica. La Val Lumnezia è bilingue, anche se la maggior parte della popolazione parla retoromancio, mentre a Vals si parla il cosiddetto "Walsertitsch". Fino agli anni '50 la Val Lumnezia è rimasta una regione a vocazione quasi esclusivamente agricola, poi, però, negli ultimi decenni il numero di lavoratori nel primario è diminuito drasticamente. Oggi il 30 per cento

delle persone occupate lavora nel settore agricolo-forestale, il 23 per cento nell'industria e il 47 per cento nel terziario. Un terzo dei lavoratori nei settori secondario e terziario si guadagna da vivere fuori dalla valle.

L'era dei progetti di miglioramento strutturale

Data la crescente meccanizzazione anche nella regione di montagna, dagli anni '60 le strutture agricole hanno dovuto essere sostanzialmente migliorate. Le particelle erano molto piccole e in gran parte prive di vie d'accesso, per questi motivi non era praticamente più possibile coltivarle in maniera razionale con le nuove attrezzature. Molti giovani contadini hanno capito ben presto che per garantire il futuro dell'agricoltura nelle aree montane era indispensabile creare nuove vie d'accesso e raggruppare i fondi. Nella Val Lumnezia superiore sono state attuate diverse migliori integrali, in totale sei, in parte realizzate anche attraverso l'interazione di diversi Comuni.

Dopo 30 anni è giunta al termine la miglioria integrale di Vrin, che chiude la serie di opere realizzate nella Val Lumnezia superiore. Già nel 1966 fu elaborato un progetto generale di miglioria integrale per il Comune. La fondazione del consorzio avvenne però soltanto nel 1982. A Vrin, che conta 249 abitanti, il 45 per cento

La Val Lumnezia: vista da Vella con il Piz Terri



Macello e stalle alla periferia sud del villaggio di Vrin



degli occupati lavora nel primario. Il villaggio mantiene quindi la sua forte vocazione agricola, a differenza degli altri Comuni della Val Lumnezia (Comune di Vella: 11.6 % nel primario). Il motivo alla base della realizzazione di un progetto di migioria integrale nel Comune di Vrin è stato anche in questo caso l'estremo frazionamento dei fondi e la mancanza di collegamenti. Mediante la ricomposizione è stato possibile ridurre il numero di particelle da 3'400 a 610, con una diminuzione media da 16 a 3 particelle per proprietario. In seguito al nuovo riparto sono state create particelle ricomposte e ben gestibili. Ai margini del villaggio sono state realizzate nuove aree per diverse stalle e un macello con macelleria annessa.

Nel 1998 il Comune di Vrin è stato insignito del premio Wakker dell'Heimatschutz Svizzera per l'impegno, i progetti e la consulenza edilizia al fine di preservare la vita e la struttura contadine del luogo. Anche le nuove stalle sono integrate ottimamente dal profilo architettonico nel tessuto locale. "Grazie a un'accorta pianificazione e a interventi edili di qualità e in linea con l'aspetto dell'abitato è stata data nuova vita al villaggio, senza stravolgerne l'anima antica" [Heimatschutz Svizzera].

Nell'ambito della migioria integrale di Vrin è stata creata anche una via d'accesso all'alpe Ramosa e a Parvalsauns è stato realizzato un alpe per caprini su cui è stato costruito un nuovo edificio progettato dall'architetto Gion Antoni Caminada, nativo di Vrin. L'alpe offre oggi un servizio molto efficiente di vendita diretta, che include la spedizione e un chiosco self-service munito di frigo presso l'alpe nel parcheggio

auto a Puzzatsch, sul sentiero della Greina. Nel complesso grazie alla migioria integrale è stata realizzata una via d'accesso di 30 km ed è stata ampliata la strada cantonale che collega Cons a S. Giusep.

Negli ultimi 70 anni nella Val Lumnezia superiore sono state costruite o ampliate strade agricole, per una tratta complessiva di 150 km, e sono state realizzate ricomposizioni particellari che hanno interessato un'area di 3'700 ettari. È stato possibile tagliare i costi d'esercizio e potenziare la competitività delle aziende agricole. Gli investimenti attuati, tuttavia, sono utili non soltanto per l'agricoltura, bensì anche a molte regioni discoste che, grazie ai nuovi collegamenti, possono continuare ad essere coltivate e curate. Ciò riveste un'enorme valenza dal profilo della preservazione del paesaggio rurale. Per le torbiere basse e i siti secchi, nel quadro del nuovo riparto, sono stati stipulati contratti di servitù per una limitazione d'uso iscritti nel registro fondiario. Le stalle sui maggenghi, che conferiscono alla Valle di Lumnezia il suo aspetto tipico, sono state rese accessibili e in parte destinate a un'altra utilizzazione.

In questo modo, grazie alla possibilità di accedervi con i moderni mezzi di trasporto, la loro conservazione sarà garantita anche in avvenire. I progetti, infine, si sono rivelati particolarmente positivi anche per il settore edile. Infatti, sono stati investiti complessivamente 95 milioni di franchi per opere del genio rurale.



*Strada agricola preparata come sentiero invernale:
collegamento tra i Comuni di Morissen e Vella*

Sinergia tra agricoltura e turismo

Fino a metà del secolo scorso le uniche infrastrutture turistiche presenti erano alcune locande e appartamenti per le ferie. In diversi Comuni sono stati costruiti edifici scolastici, in cui si tenevano le lezioni da ottobre a marzo. Nei mesi restanti i locali venivano utilizzati come alloggi per studentesche in gita o per i militari. Fu l'inizio del turismo estivo. Con la costruzione dei primi skilift nel 1963 e di due seggiovie nel 1970 nel Comune di Vella si è dato il via al turismo invernale. Anche quest'ultimo ha beneficiato, e beneficia tutt'ora, degli ingenti investimenti realizzati nell'ambito dei progetti di miglioramento delle strutture. Molte strade agricole oggi sono diventate sentieri e vie ciclabili per i turisti e gli abitanti del posto. In inverno numerose tratte vengono preparate come sentieri invernali.

Con il progetto "Pro Val Lumnezia" negli ultimi decenni si è puntato sulla promozione di un turismo di qualità nella valle. Sono state realizzate diverse opere, come ad esempio il sentiero escursionistico Vella - Davos Munts - Vignogn - Lumbrein - Nussaus - Vrin e un lago balneabile a Davos Munts sopra la frazione di Vattiz nel Comune di Degen. Inoltre sono stati ripristinati alpi e restaurati ponti. Il Pro Val Lumnezia è stato realizzato dai Comuni della Val Lumnezia, promotori e finanziatori dei progetti, e da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di comuni, artigianato, agricoltura, politica, ecc., che mette a punto e realizza nuove idee per i progetti. Il prossimo progetto di Pro Val Lumne-

zia è la costruzione di un nuovo albergo. L'idea sarebbe quella di arrivare a un'offerta alberghiera di 100 posti letto nella valle.

Curdin Capeder, un giovane contadino di Degen, ha avviato un'attività di piscicoltura ad alta quota, creando così un nuovo ramo nella sua azienda alpestre, che offre un prodotto molto richiesto sul mercato. Nell'impianto di Silgin, ai piedi del villaggio di Lumbrein, in tre vasche da 100 m³ vengono allevate trote canadesi. Il sito è ideale per la piscicoltura in quanto regione fortemente agricola e bagnata da un torrente che garantisce una sufficiente disponibilità di acqua fresca. È stato allestito pure un locale per la trasformazione dove il pesce viene sfilettato e preparato per la vendita. Attualmente le trote canadesi sono destinate al segmento superiore del settore della ristorazione. L'obiettivo del giovane contadino è arrivare a produrre e commercializzare, nel giro di qualche anno, un volume di 8 - 10 tonnellate di pesce l'anno, per quanto possibile nel pieno rispetto della natura. Nel 2009 il progetto si è aggiudicato il premio per il prodotto più innovativo del Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB).

Tutti questi progetti innovativi hanno potuto essere realizzati grazie alle miglorie integrali attuate attraverso miglioramenti strutturali ambiziosi. Nel Canton Grigioni il turismo ha una valenza fondamentale, in quanto principale fonte di valore aggiunto. Soltanto in un paesaggio "curato" l'ospite, ma anche la persona del posto,

Comune di Degen: stalle sui maggenghi



si sente bene. Nella regione di montagna non vi sono molte alternative per creare occupazione e perciò, per evitare l'esodo della popolazione da una regione isolata, si deve assolutamente puntare sulla sinergia tra turismo e agricoltura. Le nuove iniziative sono state lanciate nel segno dell'ottimismo!

Martin Bundi

*Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione del Canton
Grigioni (UAG)*

*Divisione Miglioramento delle strutture
martin.bundi@alg.gr.ch*

Ulteriori informazioni:

<http://www.vallumnezia.ch>

Premio europeo per la ristrutturazione di villaggi 2010

Vrin GR ha ricevuto un riconoscimento nel quadro del Premio europeo per la ristrutturazione di villaggi 2010 nella categoria "per la straordinaria qualità, la globalità, la sostenibilità e l'esemplarità del progetto di sviluppo del villaggio".

All'edizione 2010 del concorso biennale istituito dall'Associazione europea per lo sviluppo rurale e la ristrutturazione di villaggi (Europäischen Arbeitsgemeinschaft Landentwicklung und Dorferneuerung, ARGE) hanno aderito 30 partecipanti di 11 Paesi. La premiazione ha luogo il 24 settembre 2010 a Sand in Taufers, Alto Adige, Italia, villaggio vincitore dell'edizione 2008.

La giuria internazionale si è espressa come segue.

Vrin, Grigioni, Svizzera:

"Degni di nota i numerosi progetti interagenti che contribuiscono alla tutela del patrimonio culturale, storico e architettonico nonché al miglioramento delle condizioni abitative e aziendali a Vrin. A titolo d'esempio vanno citati gli edifici rurali di elevata qualità architettonica restaurati utilizzando materiali locali, il macello consortile per la vendita diretta dei prodotti grigionesi tradizionali, la sala multiuso con i suoi innovativi dettagli in legno nonché il restauro e la rivitalizzazione di alta qualità del patrimonio culturale. La costruzione della camera mortuaria nel centro del villaggio è l'espressione della forte coesione della comunità locale"

Urnäsch AR: inversione di tendenza grazie al progetto di sviluppo regionale

*Il passato recente di Urnäsch è stato caratterizzato da uno sviluppo ammi-
revole. Dopo un decennio di costante declino, grazie alla costruzione di
un nuovo villaggio turistico della Cassa svizzera di viaggio REKA e a un
progetto sostenuto dalla Confederazione per lo sviluppo regionale è stato
possibile innescare un'inversione di tendenza, creando nuovi posti di la-
voro e nuovi sbocchi.*

Il Comune di Urnäsch

Urnäsch è situato 10 chilometri a sud di Herisau, sulla linea ferroviaria appenzellese tra Herisau e Appenzello. Da Urnäsch attraverso il passo dello Schwägalp si giunge nel Toggenburgo. In termini di estensione Urnäsch è il Comune politico più grande del Cantone Appenzello Esterno.

Dall'inizio degli anni '90, è andata persa gran parte dei posti di lavoro nel settore tessile, con conseguente esodo della manodopera.

Inversione di tendenza grazie al villaggio turistico REKA e al progetto di sviluppo regionale

Inizialmente sono state raccolte idee su come creare nuovi impulsi economici per il Comune di Urnäsch.

Nel 2001 e nel 2002 l'istituto Natural and Social Science Interface del Politecnico federale di Zurigo (ETH-UNS/NSSI) ha effettuato un'analisi sulle diverse regioni nel Cantone Appenzello Esterno, nella quale la regione di Urnäsch è stata oggetto di una valutazione approfondita. È emerso che gli investimenti in questa regione dovrebbero puntare sullo sviluppo turistico. Urnäsch, infatti, presenta elementi che ne fanno una regione a forte vocazione turistica, quali, ad esempio, un paesaggio rurale ben curato, tradizioni vive, una buona rete sentieristica, una ricca offerta in termini di trasporti, ristorazione e possibilità di acquisto. Per tali motivi per la sua rinascita si è puntato allo sviluppo di Urnäsch come villaggio turistico e meta di escursioni.

Villaggio turistico REKA di Urnäsch: un traguardo importante

Sotto la direzione del sindaco Stefan Frischnecht il progetto di costruire un villaggio turistico REKA è stato portato avanti con profondo impegno. Dopo un intenso dialogo con la REKA è stato siglato un accordo per la realizzazione di un villaggio turistico incentrato sul tema dell'agricoltura. In seguito a questa decisione è stato commissionato uno studio di fattibilità, che il Cantone Appenzello Esterno, il Comune di Urnäsch e la REKA si sono resi disponibili a finanziare.

Roland Gnaiger, l'architetto di Bregenz famoso per le sue costruzioni innovative in legno ed esperto nella realizzazione di progetti agrituristici, ha svolto gli accertamenti relativi alla progettazione. A Max Nadig, consulente turistico di Herisau, è stato invece assegnato l'incarico di allestire un businessplan. Superati i primi ostacoli, è stato compiuto il primo passo verso la realizzazione del progetto.

Nel novembre 2002 gli aventi diritto al voto di Urnäsch hanno approvato il contratto di superficie che dava diritto di edificare sul terreno in oggetto. Con questa decisione hanno suffragato l'idea di dare una maggiore impronta turistica al Comune. E così è stato fatto anche il secondo passo.

Il Comune ha affidato il progetto alla neoistituita Feriendorf Urnäsch AG, che doveva procurarsi il necessario capitale proprio di 11 milioni di franchi. A fine 2004 anche questo ostacolo è stato superato. Oltre 800 persone si sono impegnate per la sottoscrizione del capitale sociale. Il Consiglio di Stato di Appenzello Esterno ha autorizzato un contributo di 1,5 milioni di franchi

Vendita diretta

(presupposto per la concessione di crediti LIM esenti da interessi) e diverse fondazioni del Cantone hanno manifestato la propria disponibilità a cofinanziare il progetto in modo sostanziale. È stato quindi possibile intraprendere la progettazione concreta. Va citata una particolarità: per la costruzione del villaggio REKA è stato impiegato prevalentemente legname di Urnäsch.

La costruzione del villaggio REKA ha creato nuovi impulsi per altri progetti.

- Per l'approvvigionamento termico del villaggio REKA nonché di altre aziende e abitazioni è stato realizzato un grande impianto di riscaldamento a cippato di legno per un ente responsabile della fornitura di calore. L'impianto garantisce l'approvvigionamento termoelettrico del villaggio REKA, di tutti gli edifici pubblici allacciati e di oltre 50 abitazioni e aziende.
- Gli imprenditori privati hanno sviluppato la loro attività impostandola sui nuovi ospiti (Hotel Krone, outdoor-shop, divertimento in monopattino).
- Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), a fine 2007 è stato portato a termine un progetto di sviluppo regionale con cinque sottoprogetti, con l'obiettivo di mettere a frutto le sinergie presenti attraverso l'interazione di agricoltura, turismo e artigianato.

Progetto di sviluppo regionale

Con la Politica agricola 2007 la Confederazione ha creato le basi legali per la concessione di contributi a favore di progetti di sviluppo regionale, ai sensi dell'articolo 93 capoverso 1 lettera c della legge federale sull'agricoltura (LAg; RA 910.1). L'obiettivo è la promozione del valore aggiunto dell'agricoltura e la cooperazione intersettoriale a livello regionale.

A Urnäsch cinque sottoprogetti a carattere prevalentemente agricolo sono stati armonizzati e raggruppati in un progetto di sviluppo regionale,



successivamente presentato all'UFAG. Complessivamente i progetti hanno generato investimenti per un totale di 8-10 milioni di franchi. L'UFAG ha autorizzato un contributo a favore del progetto pari a 1,5 milioni di franchi. Per poter beneficiare del contributo federale era richiesto un contributo cantonale pari a 1 milione di franchi. Per diversi sottoprogetti sono stati concessi, inoltre, crediti d'investimento pari a 1,6 milioni di franchi.

Gli elementi del progetto sono i seguenti:

1. costruzione di un'azienda per la valorizzazione del latte prodotto a Urnäsch;
2. cantina di stagionatura appositamente concepita per le specialità casearie locali;
3. offerte agrituristiche presso le aziende contadine di Urnäsch;
4. sviluppo e incremento dell'attrattiva del percorso a tema sull'agricoltura (Lillyweg);
5. contatto con la natura nella capanna.

Realizzazione dei sottoprogetti

Costruzione di un'azienda per la valorizzazione del latte

39 agricoltori si sono riuniti in una società anonima, la Urnäsher Milchspezialitäten AG. Il capitale sociale pari a 388'800 franchi appartiene integralmente ai fornitori di latte.

La Urnäsher Milchspezialitäten AG ha acquistato una particella edificabile ben accessibile, situata alle porte del villaggio. Il 26 maggio 2008 sono cominciati i lavori per la costruzione di una nuova e moderna azienda per la valorizzazione del latte. L'impianto è entrato in funzione nell'aprile 2009 con il collaudo preliminare. Dopo alcune difficoltà tecniche è stato possibile produrre le prime partite.



Capanna nella foresta

Lo sviluppo dei prodotti è stato elaborato in stretta collaborazione con la Stazione di ricerca Agroscope Liebefeld-Posieux ALP. Per il lancio dei prodotti sul mercato la Milchspezialitäten AG è ricorsa a una Commissione per il marketing, che ha definito gli aspetti legati all'introduzione sul mercato e le misure da attuare in campo pubblicitario, avviando l'acquisizione dei clienti.

Il businessplan prevede uno sviluppo progressivo della produzione. Il posizionamento sul mercato, inizialmente, si è rivelato molto difficile.

La qualità della produzione, finora, è molto buona. Purtroppo vi sono stati alcuni ritardi e difficoltà nella costruzione che hanno avuto ripercussioni anche in relazione al posizionamento sul mercato. La Commissione per il marketing si sta impegnando intensamente per far conoscere i nuovi prodotti ai commercianti di formaggio, ai distributori all'ingrosso e agli esercenti regionali.

A livello di commercio dei formaggi, per il momento, la risposta non è stata molto entusiastica, anche perché per la costruzione dell'azienda sono stati stanziati fondi pubblici.

Cantina di stagionatura appositamente concepita per le specialità casearie locali

La cantina di stagionatura è stata ricavata dai vecchi locali di stagionatura dell'azienda casearia Dörig. Per una parte della cantina è stato siglato un accordo con la Urnäsch Milchspezialitäten AG.

I lavori sono iniziati nel marzo 2009 e terminati nell'agosto 2009. Il 31 ottobre 2008 la MIFROMA ha acquisito la maggioranza delle azioni della ditta Dörig, che pertanto ha avuto l'opportunità di aumentare le proprie forniture alla catena Migros.

La collaborazione con la ditta Dörig AG è molto importante per l'immissione sul mercato delle specialità di Urnäsch. La Dörig AG ha gestito in proprio il lancio di alcune specialità casearie targate Urnäsch.

Offerte agrituristiche presso le aziende contadine di Urnäsch

Otto aziende contadine hanno fondato la Comunità di interessi Appenzeller Erlebnisbauernhof per promuovere l'attività agricola. Parallelamente è stato adottato un sistema di protezione dei marchi. Grazie al villaggio turistico REKA, cinque aziende hanno potuto concludere un accordo per prestazioni nell'ambito del programma Rekalino, disponibile gratuitamente per tutti gli ospiti del villaggio turistico.

Le aziende contadine aderenti all'iniziativa hanno dovuto sostenere investimenti più o meno ingenti. La gamma delle offerte della Comunità di interessi Appenzeller Erlebnisbauern è in espansione. Gli ospiti del villaggio turistico di Urnäsch e gli altri turisti hanno oggi la possibilità di immergersi completamente nella realtà contadina e le offerte sono tutte molto apprezzate.

Caseificio



Sviluppo e incremento dell'attrattiva del percorso a tema sull'agricoltura

L'ente per il turismo Urnäsch Tourismus ha curato il ripristino della strada agricola che va da Steinfluh al villaggio. Sono state introdotte diverse attrazioni per le famiglie.

L'offerta è stata ampliata con un libro illustrato di Lilly Langenegger. È la storia di due bambini, Lilly e Martin, che percorrendo la strada agricola fanno scoperte di ogni tipo. I libri, che vengono distribuiti nel villaggio turistico REKA, offrono ai bambini la possibilità di prepararsi all'escursione.

La strada agricola è percorsa da un numero sempre maggiore di persone. Un'azienda alpestre lungo la via offre ristoro e la formula "dormire nella paglia".

Contatto con la natura nella capanna

Nella foresta Schönauwald, in un'oasi naturale protetta, è stata ricostruita una capanna grazie al volontariato. Una classe di apprendisti falegnami ha ripristinato l'antica costruzione. Al suo interno, al centro del pavimento è stato creato un focolare.

La capanna è gestita da una commissione. L'offerta centrale è rappresentata dalla narrazione di storie attorno al fuoco. Su richiesta, quattro narratrici sono a disposizione di gruppi di adulti e bambini pronti a vivere una straordinaria esperienza a contatto con la natura. Sono possibili soltanto visite di gruppo guidate. Questa iniziativa ha riscosso un notevole successo.

Comune di Urnäsch AR

Statistica della superficie

Territorio:	4'823 ha
Superficie agricola utile:	1'580 ha
Regione alpestre (91 diritti di pascolo):	1'706 ha
Terreni da strame (protezione della natura):	89 ha
Superfici boschive:	1'864 ha

Posti di lavoro:

Quota settore primario (agricoltura, silvicoltura, ecc.):	119
Quota settore secondario (industria e artigianato):	261
Quota settore terziario (servizi):	388
Altro:	63
Totale occupati nel Comune:	831

Numero di aziende/imprese

Agricoltura:	98
Artigianato:	60
Industria:	4
Settore dei servizi:	25

Numero di pendolari in entrata/uscita:

In entrata:	245
In uscita:	567

Evoluzione del numero di abitanti nell'ultimo decennio

Urnäsch vanta una storia ricca, un paesaggio particolarmente bello e una tradizione viva. Tuttavia, negli ultimi dieci anni il villaggio ha conosciuto una diminuzione del numero di abitanti e, parallelamente, dei posti di lavoro.

Popolazione di Urnäsch:

1910	1950	1980	2000	2009
3'259	2'579	2'258	2'336	2'259



Hofstübli

Esperienze con i progetti di sviluppo regionale

Successi

- Il villaggio turistico REKA registra un'affluenza molto soddisfacente e le prenotazioni vanno al di là delle più rosee aspettative.
- La formula dell'agriturismo è molto richiesta. In particolare gli ospiti del villaggio turistico REKA apprezzano le offerte della Comunità di interessi Appenzeller Erlebnisbauernhof. Con ciò le aziende contadine partecipanti all'iniziativa hanno potuto ricavare entrate complementari.
- Grazie al progetto di sviluppo regionale è stato possibile incrementare il valore aggiunto della regione e il livello d'occupazione. Nel settore della valorizzazione del latte sono stati creati quattro nuovi posti di lavoro.
- L'ente di gestione della fornitura di calore attraverso energia ottenuta da legname indigeno si è rivelato efficiente. L'impiego di legname è apparso una soluzione sostenibile perché la resa della produzione di calore dal legno segato ha potuto essere aumentata sensibilmente.
- Grazie al progetto la notorietà di Urnäsch è cresciuta considerevolmente, anche attraverso numerosi contributi dei media.
- Il progetto di sviluppo regionale ha ottenuto diversi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale:
 - Premio SAB 2009 (Gruppo svizzero per le regioni di montagna).
 - Premio europeo per la ristrutturazione di villaggi 2008 per la straordinaria qualità, la globalità, la sostenibilità e l'esemplarità del progetto di sviluppo del villaggio.

Punti problematici

- Il dispendio generato dalla costruzione dell'azienda per la valorizzazione del latte è

stato sottovalutato. Nella fattispecie si sono resi necessari finanziamenti aggiuntivi a causa del superamento dei costi. I responsabili hanno dovuto far fronte a notevoli oneri.

- Nelle circostanze attuali il lancio sul mercato dei prodotti della nuova azienda è molto difficoltoso. Il settore è molto restio se non contrario alla nuova azienda di produzione, soprattutto se di proprietà dei contadini.
- Un progetto regionale presuppone un impegno sostanziale fin dalla base. In una regione strutturalmente debole, però, sono pochi i dirigenti in grado di sviluppare progetti più ambiziosi; gli enti sono confrontati con i propri limiti quando devono sostenere sfide più impegnative.

Attraverso ingenti investimenti Urnäsch ha innescato un'inversione di tendenza lodevole. Il villaggio turistico REKA è diventato un motore importante per la regione. Le aspettative del progetto legate all'offerta agrituristica sono state superate.

Gli effetti del progetto di sviluppo regionale sono, nel complesso, molto positivi. Il bilancio globale, purtroppo, è offuscato dal superamento dei costi di costruzione della Milchspezialitäten AG. Ciò evidenzia il fatto che i progetti impegnativi comportano anche rischi che non devono essere mai sottovalutati.

Il posizionamento sul mercato della Urnäsch Milchspezialitäten AG richiederà ancora notevoli sforzi. V'è da sperare che anche l'importante progetto lattiero riuscirà a superare gli ostacoli.

Daniel Berger
Ex direttore dell'Ufficio dell'agricoltura del Cantone Appenzello Esterno
daniel.berger@herisaunet.ch

Stefan Frischknecht
Sindaco di Urnäsch
frischknecht4@bluewin.ch

Agriturismo: un potenziale sopito

La pratica del turismo rispettoso della natura (ecoturismo) è sempre più frequente e acquisisce via via maggiore importanza per le aree rurali. Spetta alle famiglie contadine che occupano e gestiscono le aree rurali sfruttare tale potenziale e offrire servizi agroturistici. La riuscita di questi ultimi dipende da numerosi fattori: l'impegno individuale, la disponibilità di adeguate strutture aziendali e di potenziale locale regionale così come l'interazione delle offerte e un marketing professionale.

L'agriturismo potrà svilupparsi ulteriormente?

Da alcuni studi emerge che in Svizzera l'agriturismo ha ancora un enorme potenziale. Se rapportato al tradizionale settore del turismo, questo ramo dell'agricoltura in piena evoluzione rappresenta un prodotto di nicchia, il cui potenziale di valore aggiunto non è da ricercare solo nell'offerta di alloggi, bensì anche nelle strutture di ristorazione, nella vendita diretta di prodotti, nel contatto con la natura e nei diversi eventi. Le aziende agricole spuntano, grazie a tali offerte, una cifra d'affari alta, pari a quella ottenuta con i pernottamenti.

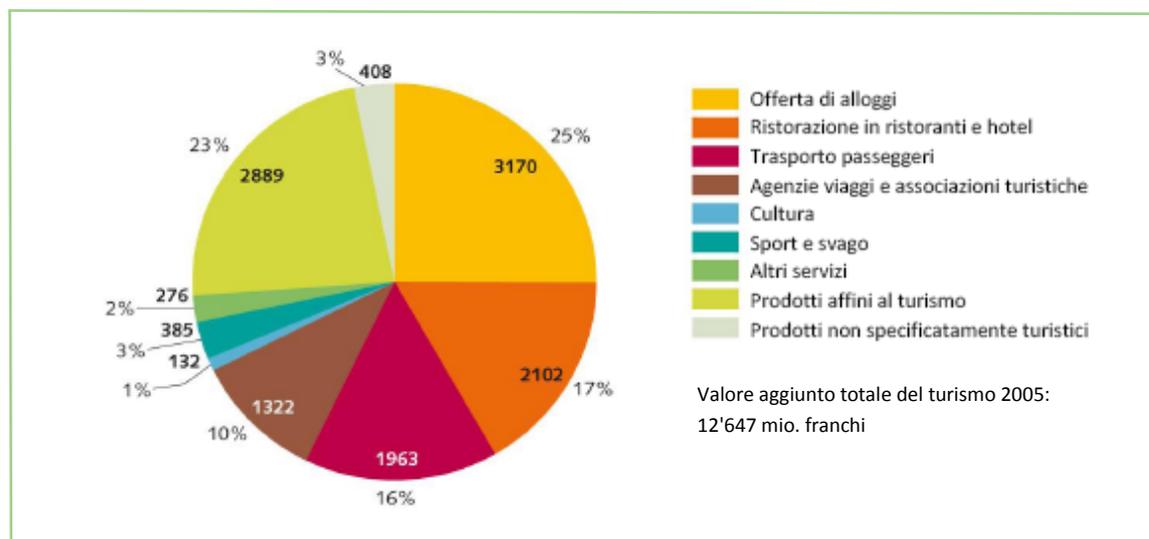
Al paesaggio, alla fattoria e all'interessante gamma di offerte deve necessariamente accostarsi anche una spiccata attitudine alla prestazione di servizio da parte della famiglia contadina. "Organizzare avventure è l'arte di mirare

allo stomaco e colpire al portafogli", afferma il professor Hansruedi Müller dell'Istituto di ricerca per il tempo libero e il turismo dell'Università di Berna.

Nelle zone agricole della Svizzera non è consentito allestire appartamenti per le ferie ma solo affittare stanze nelle fattorie (art. 40 OPT). Per molti turisti e famiglie di contadini, però, queste ultime non rappresentano la soluzione più adeguata. In Baviera, ad esempio, stanno prendendo piede gli appartamenti per le ferie mentre è in diminuzione il numero di stanze in affitto.

All'agriturismo si intrecciano inestricabilmente i prodotti agricoli, provenienti dalla fattoria o dalla regione e consumati sul posto. Essi incarna-

Turismo in Svizzera 2005: valore aggiunto lordo per prodotto (in mio. fr.)





no importanti messaggeri che rendono tangibile l'avventura dell'agriturismo.

Le previsioni delineano una nuova tendenza nel modo di viaggiare

I turisti diventano più spontanei ed esigenti: intraprendono viaggi più brevi e il più possibile convenienti. Durante le ferie si cerca di compensare le carenze della quotidianità urbana cercando diversità, avventura o relax, già che la vita di ogni giorno appare estraniante e stressante. Si ricerca autenticità e natura. Partendo da tale constatazione, Svizzera Turismo promuove, con il motto "get natural", ferie ecocompatibili da trascorrere nel paradiso elvetico, il cui elemento centrale è costituito dal desiderio di un mix di bisogni primari e compensazione delle rinunce quotidiane. Sempre più persone considerano il contatto con la natura un lusso. L'agricoltura risulta la più adatta a rispondere a

Per **turismo rurale** si intendono offerte dalle caratteristiche prettamente agresti.

L'**ecoturismo** rappresenta la parte del turismo rurale il cui fulcro è costituito dal contatto con la natura.

L'**agriturismo** ingloba offerte correlate all'agricoltura e costituisce una branca del turismo rurale strettamente legata all'ecoturismo.

L'**agriturismo in senso stretto** racchiude esclusivamente le offerte alle quali l'agricoltura concorre **attivamente** e dalle quali le aziende agricole traggono profitto diretto sotto forma di reddito. Esempi di agriturismo in senso stretto sono le offerte di alloggio e di ristorazione in fattoria, il trekking con i lama, gli zoo con animali da accarezzare o i labirinti nei campi di mais.

L'**agriturismo in senso ampio** racchiude anche le offerte non allestite direttamente dall'agricoltura, alle quali però quest'ultima concorre **passivamente**. Ne fanno parte, ad esempio, i sentieri tra i campi, i pascoli, le abilità contadine o il tipico paesaggio rurale di cui gli escursionisti usufruiscono senza dover pagare direttamente.

tali esigenze e può trarne profitto grazie alla commercializzazione dell'agriturismo e dei prodotti indigeni.

Potenziale o speranza romantica?

Tendenza o no, le offerte agrituristiche sono pur sempre delle prestazioni di servizio imprenditoriali. La concorrenza e le elevate esigenze in termini di qualità richiedono professionalità. I costi aggiuntivi devono essere coperti e gli investimenti devono generare reddito.

Gli investimenti, il lavoro e i sacrifici però, non vengono sempre ricompensati. Nelle regioni periferiche isolate le possibilità di riuscita sono poche, se non vi è un'offerta turistica preesistente. E l'agriturismo, se da un lato può aprire nuove prospettive, dall'altro, non rappresenta il motore dell'economia rurale e la sua efficacia, pertanto, non deve essere sopravvalutata. "Concludendo si può dire che le aree rurali della zona alpina racchiudono un enorme potenziale, che però in futuro dovrà essere sfruttato in maniera maggiormente differenziata" riassume Bernard Lehmann, professore di economia agricola all'ETH.

Cosa sappiamo del potenziale dell'agriturismo elvetico?

Il vaglio dei complessi meccanismi d'efficacia necessita di analisi dettagliate di regioni in cui l'offerta agrituristiche è già presente e può essere valutata a posteriori. L'agriturismo genera valore aggiunto sia direttamente, tramite le entrate delle aziende agricole, sia indirettamente, tramite l'economia regionale. Le tappe da intraprendere sono, a livello regionale, la valutazione di aspetti quali marketing, infrastrutture collettive ed effetti dell'agriturismo e, a livello di singola azienda, il bilancio tra le spese e il ricavo dell'offerente. Altrettanto interessanti risulta-

no le sinergie con il turismo convenzionale.

Gli studi a disposizione sono, nella maggior parte dei casi, discussioni teoriche o analisi basate su dati approssimativi e che valutano l'offerta di alloggi e la soddisfazione dei clienti in maniera isolata. Le tre maggiori associazioni offerenti "Vacanze in fattoria", "Dormire sulla paglia" e "tourisme-rural.ch" dispongono di determinati dati riguardanti l'offerta: la maggior parte degli ospiti sono svizzeri o tedeschi. Ciononostante, anche all'estero sembrerebbero esserci ancora mercati penetrabili per l'agriturismo.

Negli ultimi dieci anni ha avuto luogo un processo di professionalizzazione che ha portato al dimezzamento degli offerenti della formula "Dormire sulla paglia", ma al raddoppio dei pernottamenti registrati. Il numero medio di pernottamenti per offerente è triplicato. La crescita è da attribuire per lo più ai grossi offerenti, mentre tra i piccoli si registra un calo.

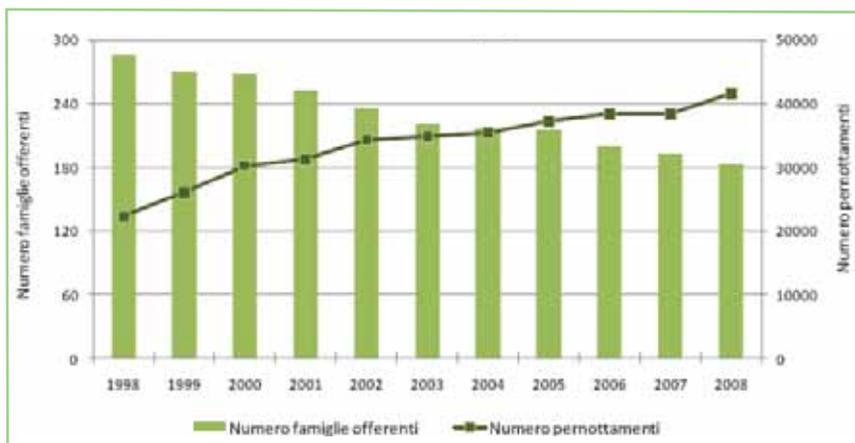
La maggior parte dei turisti preferisce usufruire degli agriturismi nei periodi dell'anno più caldi corrispondenti, per l'agricoltura, alla fase di lavoro più intensa. Molte aziende, pertanto, non sono adeguate per l'agriturismo.

Sostegno pubblico

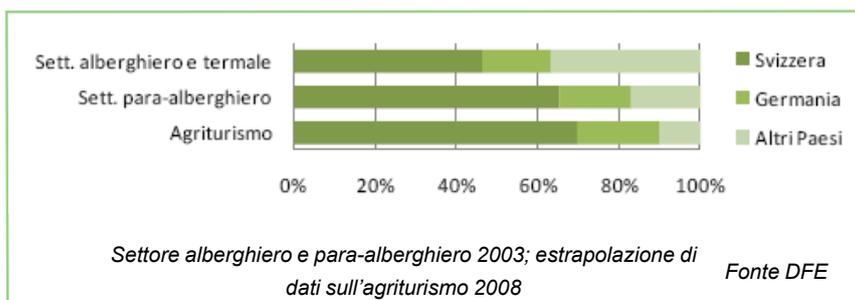
L'Ufficio federale dell'agricoltura valuta diverse modalità di miglioramento dei contatti tra gli attori e di potenziamento degli strumenti di politica agricola. Attualmente è possibile finanziare costruzioni e installazioni fisse, nonché provvedimenti di comunicazione nell'ambito dei miglioramenti strutturali o di un progetto di sviluppo regionale collettivo (PSR). Per l'entrata sul mercato si può usufruire del sostegno nel quadro della promozione delle vendite. Si sostengono inoltre un coaching e offerte di formazione e consulenza.

Nella pratica, gli ostacoli maggiori sono considerate le limitazioni in materia di pianificazione del territorio. Motivo di discussione sono altresì la diversa interpretazione delle basi normative

Numero offerenti e pernottamenti per il progetto "Dormire sulla paglia"



Origine degli ospiti





data dai servizi cantonali preposti all'esecuzione nonché l'ancora insufficiente radicamento dell'agriturismo nella legislazione agricola. Si aggiunge poi il fatto che le condizioni di entrata in materia per gli aiuti agli investimenti individuali sono ritenute notevolmente selettive, soprattutto per quanto concerne le dimensioni dell'azienda agricola.

Affinché l'agriturismo possa imporsi sul mercato è necessaria una stretta collaborazione tra tutti i partner. Le offerte devono essere diversificate e di qualità, nonché confluire su pochi canali informativi, che consentano un confronto. In futuro, nell'ambito della promozione del turismo nazionale e internazionale l'agriturismo dovrà essere meglio presentato sul mercato come un business interessante.

Possibili passi verso un maggior valore aggiunto

Di certo il potenziale c'è, ma non ovunque e non in tutte le aziende. Si rendono pertanto necessari, a livello regionale e aziendale, chiarimenti esaustivi. Per poter concorrere a livello internazionale, grazie a un accesso comune sul mercato, si devono migliorare il grado di organizzazione e la collaborazione tra gli attori; gli strumenti di promozione e la legge sulla pianificazione del territorio devono essere rivisti in funzione delle esigenze dell'agriturismo, in particolar modo per quanto concerne la dimensione minima dell'azienda e l'autorizzazione per gli appartamenti per le ferie.

Per generare maggior valore aggiunto nell'agriturismo si potrebbe:

1. determinare il potenziale
 - valutando il potenziale di valore aggiunto di regioni rappresentative
 - fornendo alle singole aziende consulenza e assistenza nell'attuazione
2. professionalizzare l'organizzazione degli attori
 - collaborando con le organizzazioni turistiche nazionali
 - creando una piattaforma Agriturismo quale strumento di marketing e di garanzia di qualità
 - costituendo un centro di prenotazioni comune
 - ampliando e coordinando la formazione e il perfezionamento professionali
3. adeguare e potenziare gli strumenti di promozione
 - rivedendo la politica agricola della Confederazione
 - adeguando e applicando in maniera uniforme le prescrizioni in materia di pianificazione del territorio

Il potenziale sopito dell'agriturismo potrebbe, in tal modo, essere meglio sfruttato e aprire nuove porte alla popolazione rurale. Grazie alle nuove possibilità di reddito costituite dall'agriturismo, si sono potute rafforzare le aree rurali e l'occupazione decentrata del territorio andando incontro a quello che è l'interesse della collettività.

Beat Rössli
UFAG, Settore Sviluppo rurale

I contributi federali per gli edifici d'economia rurale generano un rincaro dei progetti?

Studio comparativo tra la zona di pianura e la zona collinare nel Canton Vaud

L'erogazione di contributi è finalizzata a compensare le disparità, ad esempio, di reddito o legate alle condizioni locali, che sussistono tra le varie regioni del catasto della produzione. Per principio lo stanziamento di contributi modifica il rapporto dei prezzi dei beni, nel senso che si tende a "consumare" maggiormente quelli sovvenzionati. Nel caso degli edifici d'economia rurale, applicando tale principio, il beneficiario di contributi tendenzialmente dovrebbe optare per soluzioni più costose. Tuttavia, dal confronto dei costi di costruzione di edifici rurali, nel periodo 2004 - 2007, situati nelle zone di pianura e collinare del Canton Vaud, partendo dal presupposto che la condizione locale non influenzi i costi di costruzione, non è stato possibile evidenziare alcuna differenza significativa in termini di costi, nonostante le aziende ubicate nella zona collinare abbiano beneficiato di contributi federali e cantonali. Il fatto che le aziende della zona collinare dispongano di un reddito agricolo minore rispetto alle aziende di pianura potrebbe essere all'origine di questo risultato.

I miglioramenti strutturali assicurano la sostenibilità dell'agricoltura dal profilo strutturale

I mandati assegnati all'agricoltura, e da adempiere in maniera sostenibile, sono la garanzia dell'approvvigionamento della popolazione, la conservazione delle risorse naturali, la cura del paesaggio rurale e l'occupazione decentrata del territorio. La sostenibilità ha un ruolo fondamentale nell'adempimento a lungo termine di queste funzioni da parte dell'agricoltura.

Gli aiuti ai miglioramenti strutturali non sono concessi per retribuire un'esternalità positiva come nel caso dei pagamenti diretti, bensì hanno il fine di assicurare la sostenibilità dell'agricoltura dal profilo strutturale. Il cofinanziamento, da parte della Confederazione, degli investimenti sostenuti da agricoltori, collettività pubbliche, piccole imprese artigianali nella regione di montagna è teso a garantirne la sostenibilità strutturale. Gli investimenti devono consentire il miglioramento delle basi di produzione, la diminuzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e la protezione delle terre coltivate. Dal canto loro, gli agricoltori sono chiamati a effettuare gli investimenti privilegiando soluzioni più rispettose dell'ambiente e degli animali.

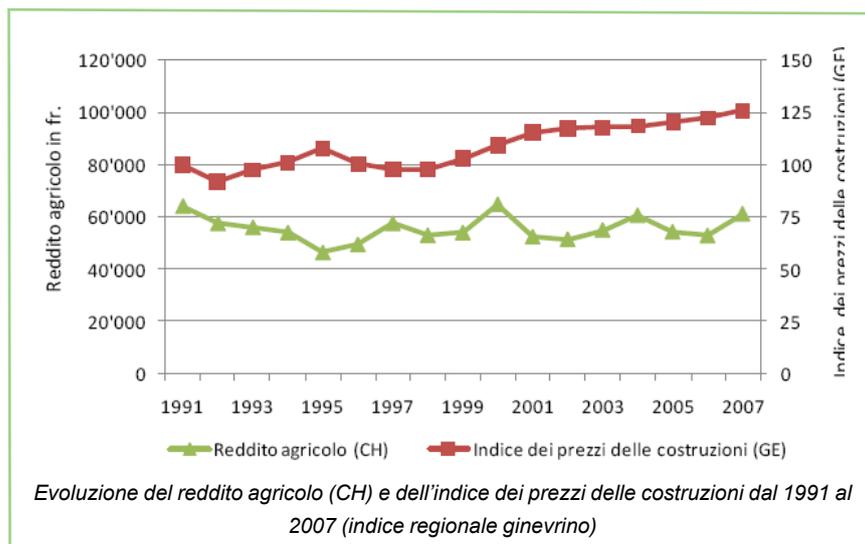
Gli aiuti agli investimenti (contributi a fondo perso e crediti d'investimento) stanziati dalla Confederazione per edifici d'economia rurale rispecchiano due politiche budgetarie diverse. In linea di massima hanno una funzione stabilizzante, ma nel caso particolare dello stanziamento di contributi, l'aiuto agli investimenti ha una funzione distributiva, finalizzata a compensare le disparità (reddito, condizioni locali, ecc.) tra le varie regioni del catasto della produzione.

Potenziale di finanziamento delle aziende di pianura

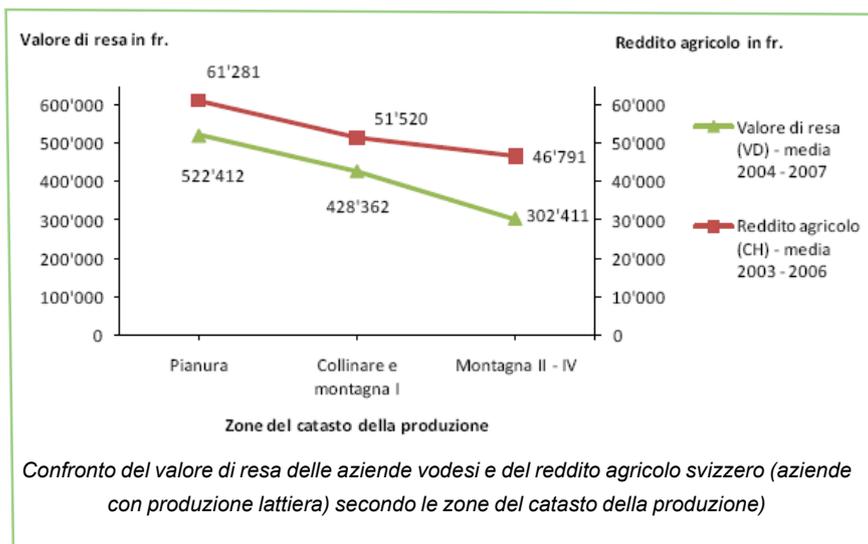
Gli agricoltori della zona di pianura contestano sempre più la fondatezza della loro esclusione dalla cerchia degli aventi diritto a contributi federali della zona collinare e della regione di montagna. Non ritengano che il loro gruppo goda di una situazione migliore per quanto riguarda il potenziale di finanziamento e affermano pure che la soluzione del problema pubblico è a rischio.

Nel Canton Vaud è stato condotto uno studio, sul periodo 2004 - 2007, incentrato su progetti

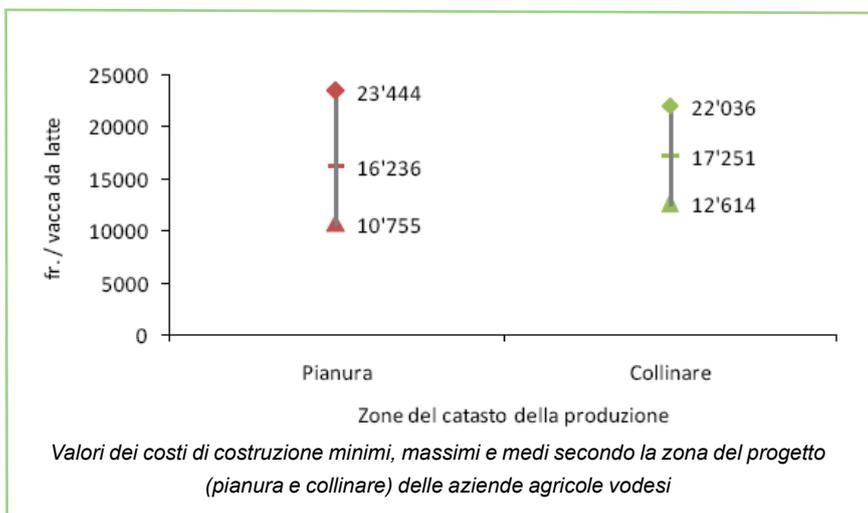
Reddito agricolo 1991 - 2007



Media dei valori di resa e del reddito agricolo



Valori minimi, massimi e medi dei costi di costruzione



di costruzione di nuovi edifici d'economia rurale destinati alla detenzione di animali che consumano foraggio grezzo. Sulla base di un confronto delle medie del potenziale di finanziamento illustrato dal valore di resa delle aziende agricole prima dell'investimento, la zona di pianura presenta un potenziale di finanziamento decisamente migliore rispetto alle altre zone del catasto della produzione. Questo risultato è in linea con i redditi agricoli stabiliti dalla Stazione federale di ricerca Agroscope Reckenholz-Tänikon ART, anche se non permette di affermare che lo stanziamento di contributi nella zona di pianura è da escludere. Infatti, il reddito agricolo ha segnato forti fluttuazioni dall'avvio della riforma della politica agricola agli inizi degli anni '90, senza tuttavia raggiungere il livello del 1991, mentre l'indice dei prezzi delle costruzioni è aumentato nettamente (+25.9 % secondo l'indice di riferimento del Cantone di Ginevra nel caso dello studio). Ciò potrebbe far sorgere difficoltà per il finanziamento degli investimenti.

I contributi federali non generano alcun rincaro dei progetti

Per principio, lo stanziamento di contributi modifica il rapporto dei prezzi dei beni, nel senso che si tende a "consumare" maggiormente quelli sovvenzionati. Nel caso degli edifici d'economia rurale, applicando tale principio, il beneficiario di contributi tendenzialmente dovrebbe optare per soluzioni più costose.

Tuttavia, dal confronto dei costi di costruzione di edifici rurali, nel periodo 2004 - 2007, situati nelle zone di pianura e collinari del Canton Vaud (VD), partendo dal presupposto che la condizione locale non influenzi i costi di costruzione, non è stato possibile evidenziare alcuna differenza significativa in termini di costi, nonostante le aziende ubicate nella zona collinare beneficiano di contributi federali e cantonali.

Il fatto che le aziende delle zone collinare e di montagna I dispongano di un reddito agricolo inferiore del 15 per cento potrebbe contribuire a tale risultato (aziende a livello nazionale produttrici di latte). Tuttavia, non si può escludere che

Stalla nel Canton Vaud



una migliore capacità finanziaria e lo stanziamento di contributi potrebbero contribuire alla scelta di soluzioni meno vantaggiose nella zona di pianura.

Dal 1999, le modalità di stanziamento degli aiuti agli investimenti (contributi federali e crediti d'investimento) per edifici d'economia rurale sono cambiate, con la sostituzione del sistema di contribuzione come finanziamento residuo in funzione dei costi di costruzione e della situazione finanziaria del committente. Il nuovo modello dovrebbe agevolare la scelta di soluzioni più vantaggiose. Sulla scorta del campione osservato non è stato possibile individuare una differenza significativa della media dei costi di costruzione, tenendo conto dell'indice dei prezzi delle costruzioni. I periodi osservati coprono un arco di 4 anni, dal 1995 al 1998 e dal 2004 al 2007. L'evoluzione dei prezzi delle costruzioni, in rialzo dal 1999, è un fattore che andrebbe analizzato nel dettaglio per valutarne l'impatto effettivo sul risultato osservato. Va sottolineato che secondo un sondaggio condotto nel 2008 dalla Rivista UFA, la riduzione dell'onere di lavoro è il fattore preponderante nella scelta della variante di progetto. Il benessere degli animali si posiziona al secondo posto e i costi al terzo.

Fonte dell'articolo

Il contenuto dell'articolo è un riassunto della tesi di dottorato redatta dall'autore, presentata e discussa a fine 2008 presso la Scuola superiore di amministrazione pubblica di Losanna (idheap). La formazione si conclude con un master in amministrazione pubblica (MPA)

Johnny Fleury

UFAG, Settore Edifici rurali e aiuti per la conduzione aziendale

johnny.fleury@blw.admin.ch

I caseifici di paese si conformano

I tradizionali caseifici di paese diventeranno presto un ricordo del passato? In Svizzera il formaggio sarà prodotto soltanto in stabilimenti industriali? La crescente pressione economica, l'inasprimento delle prescrizioni in materia di diritto sulle derrate alimentari e gli elevati requisiti cui devono rispondere i caseifici al fine della certificazione pongono i responsabili di piccoli caseifici di paese davanti a decisioni difficili. Inoltre sono sempre meno i casari che, con le rispettive famiglie, sono disposti a lavorare in condizioni difficili e in strutture piccole e vetuste, soprattutto se la loro attività non genera nemmeno un reddito sufficiente.

Retrospettiva

In alcune regioni le prime cooperative casearie contadine dedite alla gestione di caseifici di paese datano ormai di 200 anni circa. Fino alla fine del XVIII secolo, in Svizzera si era convinti che un formaggio di qualità e con i requisiti adatti all'esportazione potesse venir fabbricato soltanto sugli alpi. In seguito alla soppressione, in vaste aree dell'Altipiano, dell'obbligo di gestire i terreni secondo un avvicendamento delle colture predefinito e all'avvio delle importazioni, verso la metà del XIX secolo, di cereali a basso prezzo dall'estero si è assistito a una massiccia espansione della coltivazione di cereali da foraggio e quindi dell'allevamento. Improvvisamente, quindi, anche nei paesi della regione di pianura erano disponibili notevoli quantitativi di latte prodotto da vacche ben pasciute e pertanto ideale per la fabbricazione di formaggio. I caseifici di paese spuntavano come funghi e le esportazioni di formaggio crescevano. Lo sviluppo degli scambi nel settore caseario era favorito anche dal crescente benessere nei Paesi confinanti con la Svizzera.

Il mutamento strutturale non ha risparmiato le aziende lattiere

La crescente pressione a cambiare le strutture dei caseifici di paese è la conseguenza logica delle trasformazioni in atto nel settore lattiero. Non si deve infatti dimenticare che quando venne costituita gran parte delle cooperative casearie i contadini o i loro garzoni mungevano a mano. La massiccia meccanizzazione dell'agricoltura svizzera iniziata verso la metà del XX secolo, i continui spostamenti della popolazio-

ne rurale verso città e agglomerati nonché gli sviluppi intervenuti sul mercato lattiero in seguito alle tappe della riforma agraria in atto dal 1999 hanno determinato un considerevole mutamento strutturale nelle aziende lattiere. Oggi, soltanto pochissimi membri fondatori di caseifici di paese sono fornitori di latte e soci, mentre si registra spesso un incremento del quantitativo di latte trasformato nei caseifici.

Sostegno dell'ente pubblico a progetti di caseifici

La Confederazione assicura un sostegno finanziario in tutte le zone del catasto della produzione agricola per edifici e installazioni di cooperative casearie contadine, concedendo crediti d'investimento rimborsabili ed esenti da interessi. Nella regione di montagna la Confederazione versa inoltre contributi a fondo perso a favore di progetti di cooperative casearie contadine e di piccole imprese artigianali a condizione che il Cantone coinvolto sostenga il progetto mediante la controprestazione richiesta a norma di legge. In ogni caso gli aiuti agli investimenti vengono concessi soltanto se è stata fornita la prova dell'economicità, della possibilità di finanziamento e della sopportabilità dell'onere e se vi è la garanzia che i produttori lattieri possano spuntare un prezzo del latte adeguato. Se il casaro è al contempo acquirente del latte, deve essere fornita la prova, sulla scorta dei nuovi contratti d'affitto e del contratto di acquisto del latte con i soci, che dopo l'investimento egli potrà ottenere un reddito sufficiente. Spetta in primo luogo ai servizi competenti del Canto-



Nuovo caseificio della Société de fromagerie régionale de Mézières et environ con, in primo piano, il negozio, al centro, i locali per la presa in consegna e la trasformazione del latte e, sullo sfondo, la cantina. L'edificio è l'espressione di come si possano coniugare in maniera ottimale architettura moderna, elevata funzionalità e adeguate possibilità di ampliamento

ne in cui sorgerà la nuova struttura applicare le disposizioni concernenti la concessione di aiuti agli investimenti a progetti con buone prospettive future.

Esempio dal Canton Friburgo

Nel 2005, i responsabili delle quattro cooperative casearie di Berlens, Estévenens, Mézières e Villariaz hanno tenuti i primi colloqui seri su un'eventuale fusione, trovandosi confrontati con problemi quali la necessità di risanare le aziende, cantine troppo piccole o l'impossibilità di trovare un casaro. Dopo intense trattative sotto l'egida, per le questioni amministrative, della Federazione lattiera friburghese, all'inizio del 2008 si è optato per la fusione delle quattro cooperative casearie, composte da 43 soci, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2008. Nello stesso anno sono iniziati anche i lavori per la costruzione del nuovo caseificio della neocostituita Société de fromagerie régionale de Mézières et environs. Per l'edificio in cui ha luogo la fabbricazione del formaggio, la cantina e il negozio sono stati investiti complessivamente 7.8 milioni di franchi. I beni patrimoniali delle coo-

perative e i ricavi dalla vendita dei vecchi caseifici di paese sono stati investiti nel nuovo progetto come fondi propri. Il finanziamento è stato poi garantito anche mediante un credito d'investimento e ipoteche bancarie. Il nuovo caseificio è stato inaugurato il 25 aprile 2009. Onde tener conto delle nuove esigenze di natura logistica, la nuova cooperativa ha deciso di partecipare alle spese suppletive per i singoli fornitori di latte. Due volte al giorno il casaro preleva, con un camion cisterna, il latte dei produttori di Berlens e Estévenens a spese della cooperativa. Ai produttori lattieri di Mézières e Villariaz viene invece versato un indennizzo per il maggior dispendio correlato alla distanza superiore che li separa dal caseificio.

A Mézières, ora secondo caseificio più grande del Canton Friburgo, vengono trasformati complessivamente 5.2 milioni di chilogrammi di latte prodotto da vacche cui non sono stati somministrati insilati, in 360 tonnellate di Gruyère DOP (denominazione di origine protetta), 70 tonnellate di Vacherin fribourgeois DOP, 15 tonnellate di formaggio da raclette e 15 tonnellate di altre specialità. Commisurate alle forme di Gruyère,

nella nuova cantina possono essere stoccate circa 6000 forme di formaggio. La cura delle forme di formaggio è affidata a un robot di proprietà del casaro. Il maestro casaro, acquirente del latte per proprio conto e a proprio rischio e pericolo, è responsabile, unitamente al suo team composto da dodici persone, del funzionamento ineccepibile del nuovo caseificio. Su di lui grava una grande responsabilità poiché numerose famiglie contadine devono poter contare su un prezzo adeguato del latte per garantire la propria esistenza. Il nuovo caseificio gli offre i presupposti migliori per superare tali sfide.

Prospettive

Onde poter creare strutture per la fabbricazione di formaggio con buone prospettive, i responsabili dei caseifici di paese devono intensificare i contatti con i caseifici vicini. È opportuno vagliare le diverse possibilità di collaborazione, soprattutto nel caso di nuovi investimenti. A tal proposito si discute di forme di cooperazione a livello di trasformazione (fabbricazione del formaggio), stoccaggio (stagionatura) e commercializzazione. Oggigiorno i costi fissi di un caseificio sono così alti che, volendo garantire un prezzo adeguato ai produttori lattieri, il quantitativo di latte trasformato deve essere forzatamente aumentato affinché la famiglia del casaro possa contare su un reddito sufficiente. Questo quantitativo minimo può variare considerevolmente a seconda del valore aggiunto dei prodotti fabbricati. Se vengono fabbricate,

ed esempio, specialità ad alto valore aggiunto può bastare un quantitativo minore, mentre per la fabbricazione di prodotti standard la quantità deve essere notevolmente maggiore. Com'è il caso per le aziende lattiere, anche i caseifici devono tenere il passo con il progresso tecnologico. I tradizionali caseifici di paese saranno presumibilmente sempre più sostituiti da caseifici regionali. Tuttavia, grazie al loro radicamento nel contesto regionale e alla vicinanza ai produttori lattieri anche queste aziende possono essere considerate dei caseifici tradizionali, ben distinti dalla produzione industriale di massa.

*Daniel Krähenbühl
UFAG, Settore Edifici agricoli e aiuti per la conduzione
aziendale
daniel.kraehenbuehl@blw.admin.ch*

Drenaggi agricoli in Svizzera: quo vadis ?

Per farsi un'idea migliore della situazione concernente lo stato dei drenaggi agricoli in Svizzera, nel 2008 l'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG ha svolto un'indagine presso i Cantoni. Secondo i dati ottenuti, attualmente vengono drenati 192'000 ettari di terreni agricoli, ovvero il 18.1 per cento della superficie agricola utile (SAU) del Paese. Dalla valutazione dello stato delle opere effettuata dai Cantoni emerge che il 35.5 per cento (68'400 ha) delle installazioni è attualmente in stato cattivo o non accertato e che il 61.3 per cento (117'740 ha) ha più di 50 anni. In termini finanziari, il valore economico della sostituzione delle installazioni di drenaggio oggi è stimato tra i 4 e i 5 miliardi di franchi.

La maggior parte della rete di drenaggio in Svizzera risale a prima della fine degli anni '80. Come confermato anche dall'esito del sondaggio, si può ritenere praticamente conclusa. Si tratta ora di mantenerla in buono stato. L'indagine ha rivelato che le conoscenze sui drenaggi agricoli in Svizzera sono insufficienti e molto eterogenee. Nel contesto della gestione di tali opere, oggi sembra indispensabile acquisirne una conoscenza migliore. Gli sforzi profusi vanno dunque mantenuti e intensificati in termini sia finanziari che gestionali.

L'indagine 2008 fornisce stime più precise

Storicamente, i primi drenaggi agricoli risalgono già alla fine del XIX secolo. Queste installazioni oggi hanno 50, 70 o addirittura più di 100 anni e, nella maggior parte dei casi, la loro vetustà supera la durata di vita prevista in base allo stato della tecnica dell'epoca. La loro manutenzione causa sempre più problemi tecnici o finanziari e con il passar del tempo il loro degrado aumenterà ulteriormente.

Per farsi un'idea migliore della situazione concernente lo stato dei drenaggi agricoli in Svizzera, nel 2008 l'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG ha svolto un'indagine sotto forma di questionario presso i servizi cantonali preposti alle migliorie fondiari. L'obiettivo dell'indagine era rispondere a domande quali: quante e quali superfici sono drenate attualmente in Svizzera? Qual è lo stato attuale di queste opere? Come gestiscono i Cantoni le questioni legate ai drenaggi? Quali sono le esigenze necessarie per garantire la conservazione delle opere?

In generale i Cantoni hanno compilato il questionario tra il 2008 e il 2009. In singoli casi, laddove necessario, si è proceduto ad accertamenti e stime approssimative.

2/3 delle superfici drenate sono superfici per l'avvicendamento delle colture - 1/3 delle superfici per l'avvicendamento delle colture è drenato

Le stime fatte finora erano di gran lunga meno precise di quelle realizzate nel quadro del sondaggio. Finora le superfici drenate erano stimate a 120'000 ettari (Helbling 1998). Secondo i Cantoni, esse, di fatto, superano i 192'000 ettari. Sono certamente ancor più estese visto che alcune, probabilmente, sono state drenate da proprietari senza contributi statali e, di conseguenza, non sono state catalogate in maniera sistematica.

Come illustrato nel grafico sottostante, il 70 per cento delle superfici drenate è costituito da superfici per l'avvicendamento delle colture. V'è da presumere che gli sforzi per la conservazio-

ne dei drenaggi, in futuro, dovranno concentrarsi su queste superfici, ma è ancora troppo presto per affermarlo categoricamente. Attualmente i Cantoni stanno procedendo alla delimitazione delle superfici per l'avvicendamento delle colture "a livello di particella"; ciò consentirà di lavorare con uno strumento più preciso. Nella media svizzera il 30 per cento delle superfici per l'avvicendamento delle colture è drenato. Questo valore va tuttavia considerato con la dovuta cautela già che, in mancanza di dati relativi al Cantone di Vaud, si è dovuto procedere a una stima approssimativa. Tuttavia, un'attenzione particolare va rivolta ai drenaggi esistenti nelle terre coltivabili migliori, quali le superfici per l'avvicendamento delle colture, al fine di garantire a lungo termine il mantenimento della loro sostanza.

Superfici agricole drenate

La valutazione dello stato delle opere mostra che circa 1/3 (35.6% ossia 68'400 ha) delle installazioni oggi è in stato cattivo o non accertato. Circa 2/3 (64.4% ossia 123'900 ha) delle opere sono in condizioni soddisfacenti, da ancora utilizzabili a molto buone. Considerati questi dati si potrebbe pensare che lo stato delle opere non sia particolarmente allarmante. Ma ciò è vero soltanto in parte. Gli sforzi profusi finora devono essere mantenuti e, laddove non ancora fatto, si deve intervenire quanto prima. Infatti, vista la vetustà delle opere, v'è da presu-

mere che entro una decina/quindicina d'anni la situazione sarà verosimilmente molto critica.

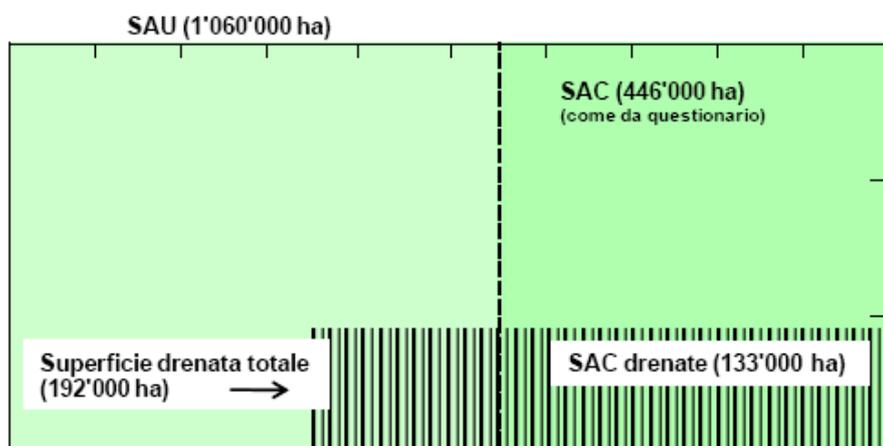
Per quanto riguarda la vetustà dei drenaggi, i risultati dell'indagine mostrano che nella media svizzera quasi 2/3 (61.3% ossia 117'740 ha) delle superfici sono stati drenati prima del 1960. Queste opere, dunque, oggi hanno oltre 50 anni. Solo il 12.6 per cento delle superfici è stato drenato negli ultimi 30 anni.

Sostegno statale al mantenimento del valore dei drenaggi agricoli

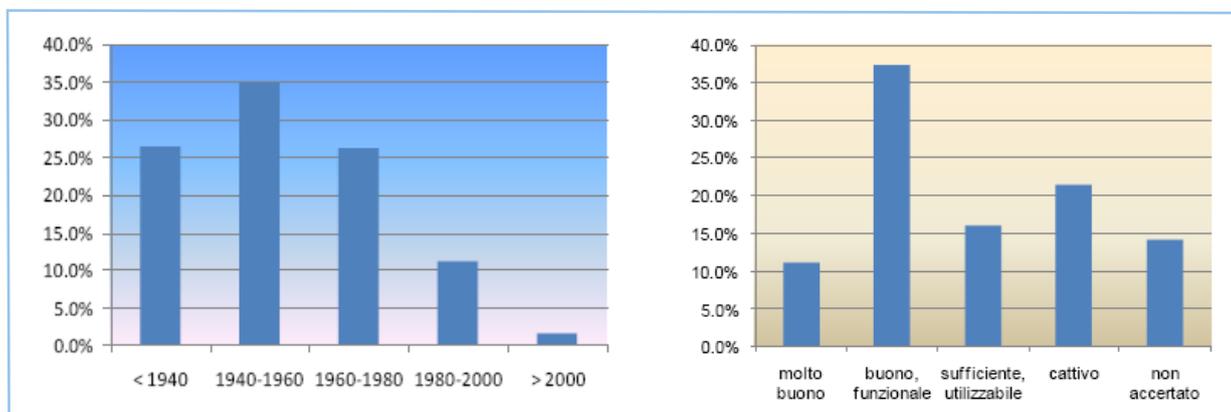
A livello nazionale, il valore dei drenaggi agricoli è stato stimato a 4.9 miliardi di franchi (valore economico della sostituzione). Si tratta di un valore teorico che permette di stimare un costo annuo totale del mantenimento del valore a 50 milioni di franchi. Confrontando il sostegno finanziario dell'ultimo decennio, la somma investita attualmente per la conservazione e la manutenzione delle opere di risanamento è di gran lunga insufficiente a lungo termine.

Le possibilità attuali di sostegno finanziario da parte della Confederazione sono disciplinate nell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt). La portata dei contributi varia a seconda che si tratti di manutenzione corrente, ripristino periodico o misure di rinnovo. In generale, la risposta dei Cantoni alla domanda se il sostegno finanziario della Confederazione sia sufficiente è stata affermativa. Solo tre Cantoni hanno risposto in maniera negativa, mentre due si sono astenuti.

Per l'UFAG le risposte dei Cantoni permettono di confermare l'approccio seguito finora. Secondo il parere della maggior parte dei Cantoni, non è richiesto un altro tipo di sostegno finanziario. Pertanto per il momento non s'impone la necessità di ampliare in maniera significativa gli strumenti di aiuto finanziario della Confederazione. Un adeguamento razionale delle possibilità di contribuzione permetterebbe tuttavia di sostenere le misure in maniera più mirata, come ad esempio:



Età e stato dei drenaggi in per cento della superficie drenata totale



- aiuto finanziario anche per i lavori di ripristino periodico su drenaggi e collettori (dreno o tubi in cemento $\varnothing < 125$ mm);
- aiuto finanziario (sostegno in % dei costi che danno diritto a contributi) per i lavori di risanamento delle stazioni di pompaggio;
- aiuto finanziario (sostegno in % dei costi che danno diritto a contributi) per i lavori di rilevamento dello stato dei drenaggi e delle opere esistenti nonché di gestione dei dati su SIG se realizzati nel quadro di una tappa preliminare per allestire la documentazione di base;
- aumento dell'aiuto finanziario (aliquote supplementari, giusta l'art. 17 OMSt) per il rinnovo dei drenaggi su superfici per l'avvicendamento delle colture SAC.

Quest'ultima misura sarà effettiva soltanto dopo una revisione dell'OMSt.

Conoscere meglio per gestire meglio: una nuova sfida per l'avvenire

L'analisi dei risultati di questa indagine ha permesso di rispondere alle domande poste e consente una stima globale secondo i dati finora disponibili. Se il secolo scorso ha visto la realizzazione delle reti di drenaggio in Svizzera, il secolo a venire dovrà far fronte alla sfida che consiste nel gestirla e nel mantenerla in buono stato. Partendo dal principio che nei prossimi anni l'agricoltura continuerà a svolgere il suo

ruolo attuale e che la realizzazione di nuovi sistemi di drenaggio su superfici non ancora drenate resterà un compito marginale, si tratta ora di entrare in azione e creare le basi per la gestione e la conservazione delle infrastrutture agricole di risanamento.

Anche se si potrebbe credere che sia sufficiente agire "su richiesta", è probabile, soprattutto considerata la vetustà delle opere, che tra una decina/ventina d'anni il risanamento generalizzato diventerà un tema ricorrente e sempre più sensibile. Sorge spontanea la domanda: cosa fare fino ad allora?

È difficile rispondere in maniera precisa ed esaustiva. Tuttavia appare evidente la necessità di agire con l'obiettivo seguente: «conoscere meglio per gestire meglio». L'indagine ha evidenziato che le conoscenze sullo stato attuale dei drenaggi agricoli erano eterogenee e lacunose.

Anche se le lacune e le carenze constatate non hanno troppi effetti negativi per il momento, diventa necessario arricchire le nostre conoscenze e impiegare gli strumenti che consentiranno, un domani, di disporre di elementi decisionali e di conseguenza di garantire una destinazione mirata degli investimenti.

Gli elementi trattati nel rapporto offrono alcuni spunti sulla direzione da seguire:



Le tecniche attuali consentono la realizzazione di opere «tutto in uno» compatte e rapide. Qui la posa di casseforme scorrevoli mediante una fresa.

Qualche cifra:

- 192'000 ha di terreni agricoli sono drenati, ovvero il 18% della superficie agricola utile (SAU) del Paese.
- Il 30% delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) del Paese è drenato.
- L'80% delle superfici drenate si trova nella zona di pianura.
- L'11% delle superfici drenate deve evacuare le acque drenate da oltre 150 stazioni di sollevamento.
- Il 35% delle installazioni è in stato cattivo o non accertato.
- Valore economico della sostituzione delle installazioni: stimato tra 4 e 5 miliardi di franchi.

- mantenimento degli sforzi all'insegna del risanamento e della manutenzione delle opere esistenti;
- potenziamento delle indagini e delle valutazioni sui sistemi attuali;
- messa a punto e utilizzo degli strumenti di gestione integrata per bacino idrografico;
- formazione e cognizioni tecniche adeguate alle esigenze di gestione, di manutenzione e di sostituzione delle opere;
- adeguamento mirato degli aiuti finanziari alle esigenze attuali.

Siamo sicuri che gli attori interessati (proprietari, rappresentanti dei Comuni, istanze di sovvenzionamento, ecc.) s'impegneranno ancora in tal senso per garantire a lungo termine la conservazione dei drenaggi agricoli.

Rivolgiamo un caloroso ringraziamento agli uffici cantonali preposti alle migliorie fondiari per l'impegno profuso nella ricerca come pure nell'elaborazione e nella trasmissione dei dati.

*La versione integrale del rapporto è disponibile su:
www.suissemelio.ch o
www.blw.admin.ch >>Documentazione>>Studi e valutazioni >>a partire dal 2007*

*Jan Béguin
 UFAG, Settore Migliorie fondiari
jan.beguini@blw.admin.ch*

Ricomposizione particellare di Robenhauserriet: miglìoria di un sito umido

Robenhauserriet è una torbiera bassa d'importanza nazionale che presentava un livello particolarmente alto di frammentazione particellare e dove i rapporti di proprietà non erano ben definiti. In vista della misurazione ufficiale e nell'interesse della protezione della natura, sono stati chiariti gli aspetti legali, il numero di fondi è stato ridotto da 800 a 150 e le superfici pregiate dal profilo ecologico sono state assegnate all'ente pubblico o a organizzazioni ambientaliste. Gli agricoltori nelle zone limitrofe hanno tratto beneficio dal chiaro disciplinamento dei rapporti di proprietà e di affitto nonché dalla garanzia d'accesso.

Frammentazione e particelle vacanti

Robenhauserriet, una torbiera bassa di importanza nazionale, giace sulla terminazione meridionale del lago di Pfäffik nell'omonimo inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP) nell'Oberland zurighese. Per molte aziende lattiere del posto le superfici palustri da strame sulle sponde del lago erano fonte ambita di materiale combustibile come paglia, canne e torba. Di conseguenza i fondi erano molto richiesti e ciò portò inevitabilmente a una forte frammentazione. I 140 ettari nel Comune di Wetzikon erano suddivisi in 680 particelle, costituite perlopiù da fondi, più lunghi che larghi, con una superficie media di 20 are.

Per molto tempo nessuno si è curato di questa situazione, nemmeno considerata la totale incertezza riguardo alla proprietà delle particelle. Soltanto quando il tribunale d'appello ha disposto la misurazione ufficiale, le cose hanno iniziato a smuoversi. Il registro notarile delle proprietà e delle servitù era incompleto per cui la delimitazione e la misurazione dei fondi avrebbero comportato un dispendio estremamente elevato, ben al di là del valore massimo avente diritto a contributi.

Robenhauserriet: vista a Est ...



... e a Ovest



La proprietà ha potuto essere suddivisa in base alla superficie in quattro categorie di portata simile:

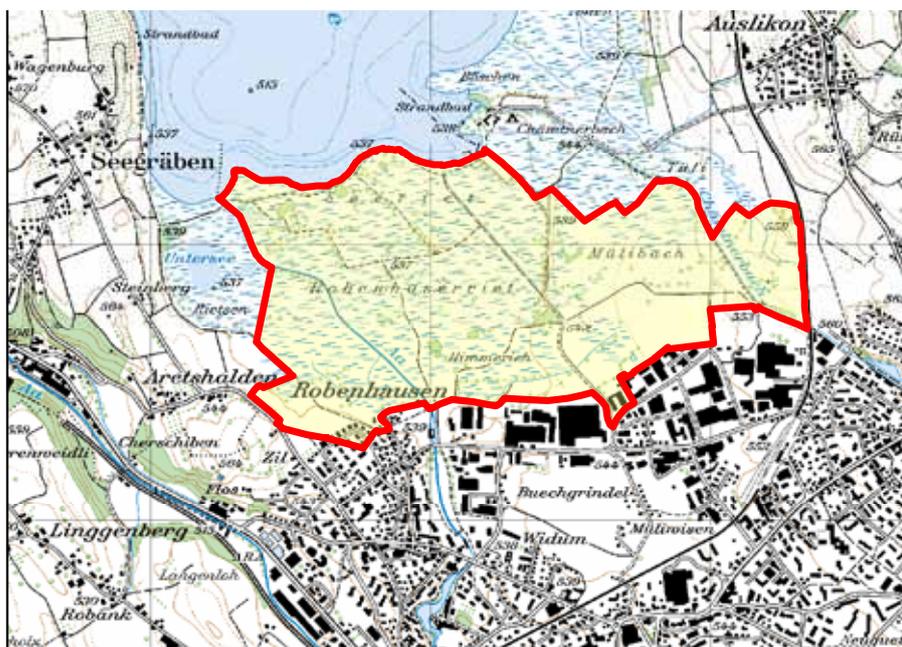
- particelle di cui si conosceva il proprietario e il suo indirizzo;
- particelle di cui si conosceva soltanto il nome del proprietario;
- particelle vacanti;
- particelle rivendicate da proprietari senza conoscerne l'ubicazione.

Sulla scorta degli atti notarili non è stato possibile far luce sulla situazione. Pertanto una ricomposizione particellare è parsa la soluzione più semplice al problema. Inoltre il servizio preposto alla protezione della natura e le organizzazioni ambientaliste, che disponevano di superfici considerevoli, volevano ingrandire le loro proprietà acquisendo anche le zone più pregiate delle superfici palustri da strame sulle sponde del lago. Anche i restanti gestori in proprio erano interessati ad accertare lo stato di proprietà. Siccome sarebbe stata una farsa procedere a una votazione in vista dell'esecuzione di una ricomposizione particellare visto che non si conoscevano i proprietari dei fondi, i quali in virtù dell'articolo 703 del codice civile (CC) sarebbero stati comunque considerati

consenzienti non prendendovi parte, la Divisione Agricoltura ha chiesto al Consiglio di Stato del Cantone di disporre la procedura. Quest'ultimo ha approvato l'opera nel novembre 2004 autorizzato un contributo ai costi pari al 50 per cento. Successivamente è stato fondato un consorzio con l'approvazione degli statuti.

Accertamento della proprietà e garanzia della gestione ecologica

L'obiettivo di questa ricomposizione particellare semplificata era innanzitutto ottenere un regime catastale più semplice e garantire la proprietà. In particolare le superfici pregiate dal profilo ecologico dovevano essere assegnate nell'ambito della protezione della natura e i possedimenti dell'ente pubblico dovevano essere ampliati con l'acquisto e l'attribuzione dei fondi vacanti. Un'altro obiettivo era garantire la cura ineccepibile dei prati da strame attraverso gli agricoltori locali e il monitoraggio a cura del servizio preposto alla protezione della natura. Infine era previsto di strutturare le attività per il tempo libero e di ridurre le vie di accesso.



Comprensorio della ricomposizione particellare di Robenhauserriet



Paletti di quercia ben visibili per marcare i confini delle particelle

Con il nuovo riparto è stato possibile ridurre di 630 unità il numero di particelle e di 100 quello dei proprietari, grazie alle "ripartizioni nulle". Le 33 particelle vacanti con una superficie di quattro ettari sono andate per legge al Cantone Zurigo. Come auspicato, le superfici pregiate dal profilo ecologico sono state assegnate a organizzazioni attive nell'ambito della protezione della natura. Il Comune di Wetzikon ha rinunciato alle superfici palustri da strame, mantenendo soltanto le particelle con infrastrutture quali lo stabilimento balneare o il parcheggio. Le particelle di alcuni gestori in proprio sono state ampliate considerevolmente. I 33 reclami inoltrati hanno potuto essere liquidati mediante trattativa privata. Per la locazione, il servizio preposto alla protezione della natura ha condotto un sondaggio tra i gestori, in modo da garantire la dovuta equità e trovare locatari adatti. Per marcare i confini, nel terreno sono stati piantati paletti di quercia, ben visibili ma non troppo alti per evitare che i rapaci li usino da trespolo. La rete viaria è stata razionalizzata e la creazione di particelle più grandi ha permesso di sopprimere antiche vie d'accesso. Nella zona periferica antistante a quella edificabile è stato necessario procedere a una netta delimitazione delle particelle adibite a giardino/orto per evitare un'estensione "asettica" dei terreni da costruzione. Nell'area del ruscello Chämtner al Cantone sono state assegnate le fasce auspiccate per la ristrutturazione; in parte ciò ha causato lo scontento di qualche campeggiatore costretto a spostare il suo camper.

Sebbene l'intera area fosse protetta, è stata effettuata una pianificazione accessoria incentrata sulla cura del paesaggio, che colmava anche le vecchie lacune, come nel caso, ad esempio, di discariche, giardini/orti familiari, viottoli d'intralcio o opere di drenaggio adiacenti alle superfici palustri da strame. Visto che queste ultime vanno mantenute per i terreni campicoli, l'emissario è stato allacciato direttamente alla canalizzazione dell'acqua piovana del Comune di Wetzikon. Ciò ha comportato una spesa di 150'000 franchi e un ampliamento del progetto. La restante rete viaria è stata migliorata con modesti mezzi.

Conclusioni

L'obiettivo della ricomposizione particellare di Robenhauserriet è stato raggiunto, rispettando il preventivo dei costi. Le superfici palustri da strame e la diversità di questo biotopo umido sono state protette in maniera sostenibile. Gli agricoltori dei dintorni assicurano una gestione ecologica, realizzando un ricavo accessorio attraverso la cura del paesaggio e, inoltre, è stato dato il giusto corso alle attività per il tempo libero. Ciò considerato si può affermare che questo intervento è un esempio ammirevole di miglioramento ecologica.

*Fredi Bollinger
Ufficio per il paesaggio e la natura del Canton Zurigo
Divisione Agricoltura/migliorie fondiariae
alfred.bollinger@bd.zh.ch*

Le teleferiche nel Canton Uri: hanno valenza vitale per le regioni di montagna

Per il Canton Uri la teleferica riveste, come per quasi nessun altro Cantone svizzero, un ruolo fondamentale quale collegamento tra le regioni decentralizzate e le proprietà agricole. Si tratta, nello specifico, di piccole teleferiche per il trasporto di persone e rappresentano spesso l'unico collegamento con il fondovalle e quindi un mezzo indispensabile per gli abitanti. Oggigiorno le esigenze in termini di sicurezza sono molto elevate e oltre alla manutenzione periodica, le teleferiche devono essere completamente ristrutturate ogni 25-30 anni. Le spese d'esercizio e di manutenzione degli impianti sono spesso sostenibili, per quanto in misura limitata, solo grazie al turismo. Alcuni impianti sono di rilevanza regionale: oltre ai 50 impianti a fune per il trasporto di persone, nel Cantone ve ne sono ben 200 per il trasporto di merci. Fino a che esse saranno di utilità per l'economia alpestre e l'agricoltura, sarà possibile un sostegno da parte di enti pubblici.

Gitschenen: letargo o vitalità?

La vera linfa per gli abitanti di Gitschenen è la teleferica, se questa si ferma, si ferma quasi tutto. Essa serve per trasportare tutto quello di cui il villaggio vive o ha bisogno per vivere. Altrimenti, Gitschenen è raggiungibile unicamente attraverso un ripido sentiero in cattivo stato utilizzato per la transumanza. La regione si trova a 1'600 metri nel Comune di Isenthal. Nella Svizzera centrale sono solo pochi i centri urbani abitati tutto l'anno a tale altitudine. Nei secoli scorsi qui si viveva solo durante l'estate e l'inverno lo si trascorreva a valle; oggi siamo alla quarta generazione che vive nel villaggio tutto l'anno.

A Gitschenen vi sono cinque aziende agricole con un totale di 88 ettari di superficie agricola utile, oltre a cinque aziende alpestri con un totale di 232 carichi normali (1 carico normale = 1 vacca sull'alpe per 100 giorni). Accanto a queste aziende si sono sviluppate due locande montane e dieci case di vacanza. A viverci tutto l'anno sono dieci famiglie, in tutto 32 persone, di cui 11 bambini. La maggior parte degli abitanti vive di agricoltura, in aziende dedite all'ingrasso di vitelli e all'allevamento, alla quale si aggiunge, d'estate, l'economia alpestre.

La seconda fonte di vita per Gitschenen è il turismo. Grazie alla teleferica, alle locande, alle case di vacanza e alla sciovia, i turisti possono usufruire di attività variate ma semplici: in inverno l'impianto funge da navetta verso la sciovia

di 670 metri di lunghezza, ristrutturata nel 1988 e che normalmente è in funzione da metà dicembre a metà marzo; nei mesi estivi garantisce l'accesso a un' apprezzata e suggestiva zona escursionistica. Ogni anno vengono effettuate in media 13'000 corse.

Nel 1924 gli abitanti di Gitschenen formarono un consorzio e nel giro di tre anni costruirono la prima teleferica che da St. Jakob conduceva a Vorderer Schwindi. Da lì a Gitschenen mancava ancora una mezz'ora di cammino. Il primo impianto funzionava senza elettricità, solo con l'a-

Teleferica quale collegamento vitale



Ristrutturazione della teleferica St. Jakob - Gitschenen

Dati tecnici:

Sistema	binario doppio
Motore	motore elettrico nella stazione a monte
Dislivello	555 m
Lunghezza	1'798 m
Sostegni	6 pezzi
Stazione intermedia	1 pilone
Velocità di crociera	5 m/s
Carico utile	8 persone / 640 kg di merci
Capacità	70 persone/ora

Preventivo dei costi

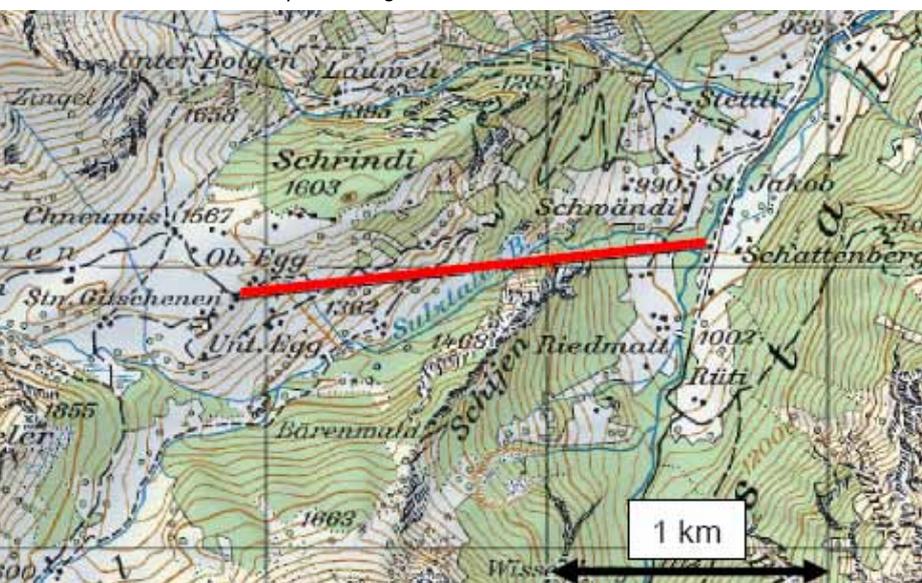
Parte tecnica dell'impianto	fr. 868'320.--
Costi accessori e imprevidi	fr. 11'680.--
Totale	fr. 880'000.--

aiuto della forza di gravità: a monte era stato posizionato un contenitore pieno d'acqua, il cui peso consentiva di sollevare la "cabina". Certo questo primo impianto era rudimentale e pericoloso, ma nella vita degli abitanti di Gitschenen portò un'enorme agevolazione.

Nel 1957 si costruì un nuovo impianto a fune per il trasporto delle persone, sulla stessa linea odierna St. Jakob - Gitschenen, grazie alla quale a Gitschenen si sviluppò ulteriormente il turismo. Il ristorante, costruito in contemporanea alla teleferica, si dovette ampliare già nel 1964; la popolarità di Gitschenen crebbe così tanto che la capacità dell'impianto diventò insufficiente.

Nel 1982 si procedette al rinnovamento della

Grazie alla teleferica si percorre agevolmente un dislivello di ben 555 m



teleferica, portando la capacità delle cabine da 4 a 8 persone. Oggi l'impianto ha 28 anni e deve essere completamente ristrutturato: il motore e il dispositivo di controllo saranno interamente rinnovati, mentre le stazioni a monte e a valle, nonché il tracciato e i sostegni resteranno immutati. Potranno essere mantenuti anche i cavi.

Necessità e proporzionalità sono essenziali

Le teleferiche per il trasporto di persone con un carico utile fino a otto persone per cabina rappresentano, ai sensi della legge federale sugli impianti a fune adibiti al trasporto di persone (legge sugli impianti a fune, LIFT, RS 743.01) impianti a concessione cantonale, per i quali valgono le disposizioni del Concordato inter-cantonale per funivie e sciovie (CIFS). Vi sono inoltre impianti di trasporto a fune con concessione federale, la cui autorizzazione e messa in esercizio sono di competenza dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT).

I progetti di teleferiche per il collegamento di zone agricole e alpestri possono essere sostenuti, conformemente all'articolo 14 capoverso 1 lettera b dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt, RS 913.1) dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Quest'ultimo valuta sulla base di un progetto preliminare.

In fase di valutazione del progetto, si considerano la necessità e la proporzionalità dell'impianto, appurando nello specifico la necessità di trasporto richiesta, il tempo di percorrenza per raggiungere la zona, il rapporto costi-benefici

Stazione a monte di Gitschenen



nonché la situazione economica globale delle aziende agricole e alpestri. Della disamina degli aspetti tecnici si incarica il CIFS. La valutazione di un progetto può essere influenzata anche da altri interessi, soprattutto se si tratta di inventari federali. Inoltre occorre reperire relativi corapporti a livello cantonale e federale.

Spesso le discussioni concernenti il collegamento di zone agricole e alpestri includono anche l'alternativa di una rete viaria, sia in caso di nuove costruzioni sia in caso di ristrutturazione di impianti a fune per il trasporto di persone e merci. Il vantaggio delle teleferiche è che consentono di superare agevolmente un notevole dislivello e hanno un impatto meno evidente sul paesaggio; tuttavia, le elevate esigenze a livello tecnico di tali impianti generano notevoli costi sia di costruzione sia di manutenzione e ristrutturazione e non sempre quindi risultano più convenienti di una rete viaria. L'elevata si-

curezza è però di capitale importanza.

La ristrutturazione della teleferica per il trasporto di persone a Gitschenen usufruisce di finanziamenti pubblici, già che è irrinunciabile per l'occupazione della zona durante l'intero arco dell'anno. L'impianto è rispettoso del paesaggio e risponde adeguatamente alle esigenze turistiche di una zona escursionistica: gli abitanti e i "cercatori di relax" potranno godere anche in futuro di una teleferica sicura!

Toni Arnold
Ufficio per l'agricoltura del Canton Uri
Divisione Migliorie fondiariae
toni.arnold@ur.ch

Anton Stübi
UFAG, Settore Migliorie fondiariae
anton.stuebi@blw.admin.ch Ulteriori informazioni:
<http://www.ikss.ch/index.htm>

Elevati requisiti di sicurezza degli impianti a fune

Le teleferiche adibite al trasporto di persone sono impianti dai requisiti tecnici rigorosi. Dovendo garantire la sicurezza delle persone, si richiedono progetti di elevata qualità. Per la costruzione e la messa in esercizio è necessaria un'autorizzazione del Cantone.

Il Cantone, ai sensi del Concordato intercantonale per funivie e sciovie (CIFS) e del rispettivo regolamento, ha il compito di condurre i necessari controlli al momento del collaudo e, in seguito, durante il funzionamento. La manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del gestore dell'impianto. Il CIFS conduce inoltre annualmente un controllo di tutti gli impianti con concessione cantonale e, nel caso in cui fossero necessari interventi quali manutenzione, controllo delle funi o delle saldature, indica al gestore i relativi provvedimenti da intraprendere.

La nuova legge sugli impianti a fune (LIFT) è entrata in vigore il 1° gennaio 2007. Il suo elemento fondamentale sono le condizioni in materia di sicurezza. Queste ultime, basate sulle norme europee, valgono per tutti gli impianti, a prescindere dalla loro grandezza. Il rispetto di tali norme origina costi più onerosi, soprattutto per le teleferiche di piccole dimensioni. Il CIFS e l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) si impegnano in un'intensa collaborazione allo scopo di instaurare, per l'attuazione delle nuove disposizioni, una prassi che tenga conto anche di necessità ed esigenze dei piccoli impianti.

Ponti di legno nella valle dell'Emme: costruzione del ponte a Kemmeriboden

Il ponte di cemento del 1928 vicino a Kemmeriboden, nel Comune di Schangnau BE, aveva subito ingenti danni e ha dovuto essere restaurato. Sorse dunque la questione se ristrutturarlo in maniera convenzionale, ovvero rinforzando la struttura già esistente, o se, piuttosto, costruire un nuovo ponte in legno. Il committente ha optato per la seconda alternativa: il nuovo ponte di legno, prosieguo di una lunga tradizione nella valle dell'Emme, è stato inaugurato il 25 settembre 2009.

Ponti di un'epoca passata

Come si evince dalla cronaca della famiglia Invernizzi-Gerber, i diversi ponti di Kemmeriboden sono fortemente legati alla storia movimentata della loro azienda. Quest'ultima ha sfruttato, dal 1790, una fonte idrica contenente zolfo e ha ricevuto più di 150 anni fa (1834) la prima autorizzazione ad accogliere ospiti. È ormai proprietà della famiglia Gerber da cinque generazioni.



Il complesso di edifici è monumento nazionale dal 1880

Vecchio «Lisbethbrücke» a Kemmeriboden-Bad (Acquarello del 1880 ca.)



Nel 1880, lo stabilimento terapeutico, la piscina e il magazzino adibito allo stoccaggio del formaggio sono stati completati da una fattoria e da un ponte coperto e percorribile sull'Emme. A quest'ultimo è stato affettuosamente attribuito il nome della moglie dell'allora proprietario Samuel Gerber, "Lisbethbrücke" (ponte di Lisbeth).

Nel 1920 e nel 1922, il ponte di legno è stato distrutto dalle piene dell'Emme e si è continuato a ripararlo, di volta in volta, in maniera provvisoria. Nel 1927 è nuovamente crollato, sotto il carico di neve, a causa di difetti di costruzione.

Un anno memorabile, per la viabilità, è stato il 1924. All'epoca infatti, si passò dal trasporto su cavallo a quello con i bus.

Dopo il ponte di legno, il ponte di cemento...

Nel 1928, l'allora proprietario del complesso balneare di Kemmeriboden fece costruire, di propria iniziativa, il ponte in cemento, che resistette per ben 80 anni. Nel 1958, la costruzione divenne proprietà del Comune di Schangnau.

Oltre alle condizioni meteorologiche, a gravare sulla costruzione vi era ora un aumento del traffico motorizzato e turistico. Nel 2001, è stata condotta un'analisi dello stato del ponte, dalla quale sono emersi i seguenti elementi:

- insufficiente sicurezza strutturale della carreggiata e delle longherine;
- cattiva qualità del cemento della carreggiata, inefficienza del sistema drenante del ponte;
- preoccupante stato del sottoponte: parti estese delle armature laterali risultano scoperte.

Gli incaricati all'analisi suggerirono di ristrutturare il ponte o di costruirne uno nuovo, entro due anni. I lavori di progettazione e di costruzione, fino alla messa in esercizio della nuova opera, sono tuttavia durati un po' più a lungo.

... e ora si torna a un ponte di legno

Dopo aver soppesato i vantaggi e gli svantaggi di una ristrutturazione del ponte già esistente tramite un potenziamento della portanza o della costruzione di uno nuovo, gli enti coinvolti sono giunti alla conclusione di dover puntare su una nuova costruzione. Prima dell'attuale ponte di cemento vi era un ponte di legno coperto, del 1880. Il committente, nel rispetto della tradizio-

ne nell'Emmental superiore, voleva realizzare nuovamente un ponte di questo tipo. Il servizio monumenti storici cantonale ha votato a favore del ponte di legno poiché, in tal modo, si poteva completare il già protetto gruppo di case del complesso balneare di Kemmeriboden e chiese di ricostruire il ponte di legno rispettando, se possibile, le stesse proporzioni di quello del 1880. Ci sarebbe stata la possibilità di costruire il ponte in maniera più economica, ma le autorità preposte all'assegnazione dei contributi (Confederazione, Cantone) erano disposte a sostenere la costruzione di un nuovo ponte di legno, nella quale venissero considerati gli aspetti storico-culturali e di tutela del monumento.

La strada esistente che, attraverso Bumbach, collega il villaggio di Schangnau al ponte di Kemmeriboden, è a due corsie. Il vecchio ponte di cemento, ora sostituito, era costituito da una carreggiata di quattro metri e quindi a una sola corsia. Le strade agricole collegate dal lato di

Kemmeriboden hanno carreggiate di tre metri. Il nuovo ponte è stato costruito con una carreggiata di quattro metri e un marciapiede largo un metro, per offrire a pedoni ed escursionisti maggiore sicurezza. Le dimensioni non sono quindi state alterate, se non per venire incontro alle esigenze di questi ultimi.

La struttura del ponte è stata ideata per sostenere veicoli del peso totale di 40 tonnellate. La carreggiata forma una sezione trasversale in legno lamellare (lamelle verticali) con rivestimento bituminoso, fissata su traverse ad H in acciaio, poste orizzontalmente (altezza 49 cm, larghezza 30 cm). Le traverse, a loro volta, sono fissate a montanti d'acciaio (20 x 3 cm) su entrambi gli archi doppi, simmetrici, ognuna con una sezione trasversale di legno lamellare incollato di 22 x 120 centimetri. La trasmissione del carico avviene dalla sezione della carreggiata sulle traverse, muovendosi quindi tramite i montanti d'acciaio e gli archi doppi sui piedritti.



Armatura laterale del sottoponte scoperta



Costruzione del ponte a Kemmeriboden

Intervista a Ulrich Gfeller, Consigliere comunale di Schangnau

Signor Gfeller, quali esperienze ha tratto dalla costruzione del nuovo ponte?

In generale, tutte esperienze positive. Kemmeriboden è assolutamente il posto più adatto per presentare la bella opera. Molti escursionisti e ospiti dell'Hotel Kemmeriboden-Bad ne restano estasiati e fotografano la maestosa costruzione. Essendo poi a una sola corsia, il ponte obbliga il suo utente a ridurre automaticamente la velocità. Esso può essere attraversato senza problemi anche con mezzi di trasporto pesanti.

La conclusione «ponte di legno piuttosto che di cemento» è stata quella giusta?

Assolutamente sì! È raro che una struttura del genere venga ammirata così tanto come qui a Kemmeriboden. La bella costruzione di legno è una vera e propria vetrina: il legno indigeno trova qui i giusti riflettori. La più grande azienda artigianale di Schangnau, l'Hotel Kemmeriboden-Bad con i suoi elementi in legno, si abbina benissimo con il nuovo ponte. È valsa la pena sopportare i maggiori costi!

Cosa può offrire l'hotel Kemmeriboden-Bad ai turisti?

Le speciali meringhe di Kemmeriboden sono conosciute a livello internazionale. L'hotel è dotato di una buona infrastruttura, adatta ad ospitare seminari, conferenze o matrimoni. Per gli escursionisti Kemmeriboden è un ideale punto di partenza e la particolare zona palustre ai piedi dell'Hohgant, con la sua varietà di flora e fauna, invita a trattenersi!

1a fase di costruzione:
piedritti e doppi archi



2a fase di costruzione:
costruzione grezza,
carreggiata fissata con
montanti d'acciaio agli
archi



3a fase di costruzione:
lavori di copertura del tetto



4a fase di costruzione:
rivestimento del legno
quale protezione contro il
vento e la neve



Costruzione del ponte di
cemento con centina
(1928)



All'inizio di agosto 2008 sono stati costruiti entrambi i nuovi piedritti in cemento, che ora si estendono fino a un metro e mezzo al di sotto dell'alveo dell'Emme. Dopo due mesi e mezzo, a metà ottobre, si poté cominciare con il montaggio del ponte di legno prefabbricato e dopo soli sei giorni di lavoro, il ponte era quasi definitivamente montato. Per la copertura del tetto e i rivestimenti laterali ci sono voluti ulteriori 8 giorni. A maggio 2009 si sono potuti cominciare i lavori di completamento del ponte e di entrambe le strade di collegamento, nonché l'installazione dei rivestimenti neri. Il 29 giugno 2009, il nuovo ponte di Kemmeriboden è stato aperto al traffico. Il vecchio ponte di cemento è stato demolito e le rive dell'Emme sono state rinverdate. L'inaugurazione ufficiale e l'apertura del ponte si sono tenute il 25 settembre 2009.

Un ponte per l'economia alpestre e l'agricoltura, per il bosco e il turismo

Il ponte di Kemmeriboden consente l'accesso a una regione di 1'250 ettari di superfici boschive e agricole. Oltre all'azienda turistica balneare di Kemmeriboden, vi sono due aziende agricole abitate tutto l'anno e diverse aziende d'estivazione con un caseificio, che detengono 156 mucche e 205 bovini. Nel bosco, ogni anno, vengono abbattuti e trasportati 900 m³ di legna. La Confederazione e il Cantone, dopo aver ponderato e valutato gli interessi agricoli e forestali, hanno espresso la loro disponibilità a finanziare proporzionalmente la nuova costruzione con aiuti agli investimenti. Questi ultimi completano opportunamente i considerevoli investimenti effettuati nell'ultimo decennio nella

Ponti di legno nell'Emmental

Nella regione dell'Emmental e dell'Argovia superiore bernese i ponti di legno fanno parte della storia. In una zona così piccola di queste costruzioni da visitare ve ne sono molte: dei circa 1500 ponti di legno esistenti al mondo e descritti nella World Guide to Covered Bridges (USA, 1990), circa 220 sono in Svizzera, 29 dei quali nella Regione Emmental/Argovia superiore bernese.

Inaugurazione del ponte di Kemmeriboden il
25 settembre 2009



regione per la costruzione di strade, l'approvvigionamento idrico e gli edifici agricoli, instaurando una simbiosi tra agricoltura e turismo.

Hans Bütikofer, Ufficio per l'agricoltura e la natura del
Canton Berna, Divisione Miglioramenti strutturali e
produzione
hans.buetikofer@vol.be.ch

Ueli Salvisberg, UFAG, Settore Migliorie fondiarie
ueli.salvisberg@blw.admin.ch

Ulteriori informazioni:

Storia/turismo Kemmeriboden-Bad
www.kemmeriboden.ch

Ponti di legno nell'Emmental
http://www.emmental.ch/tourismuskultur/Tourismus/prospektbuchung/Holzbruecken_d.pdf (in tedesco)

Dati statistici sul ponte di Kemmeriboden 2009

Committente	Comune di Schangnau, 6197 Schangnau
Autorità preposte all'assegnazione dei contributi	LANAT del Canton Berna, Divisione Miglioramenti strutturali e produzione UFAG, Settore Migliorie fondiarie
Progettazione + direzione	Bächtold & Moor AG, 3011 Berna
Lavori di costruzione edile	Stämpfli AG, 3550 Langnau
Struttura in legno/ struttura lamellare in legno	Walter Hertig AG, 3543 Emmenmatt
Struttura in acciaio	H. Freitag AG, 3210 Kerzers
Lavori di copertura del tetto	O. Schmid, 6197 Schangnau
Dimensioni del ponte	Lunghezza: 25.20 m; larghezza carreggiata: 4 m; altezza luce: 4.55 m
Piedritti Cemento	114 m ³ ; acciaio d'armatura: 19 t
Legno utilizzato	esclusivamente dalla Svizzera: abete rosso, abete, quercia
Arco, legname utilizzato	56 m ³ abete rosso
Carreggiata	25 m ³ abete rosso/quercia
Legname da costruzione	21 m ³ abete rosso
Sottotravi, cordolo	4 m ³ quercia
Piano del marciapiede	4 m ³ abete rosso
Pareti esterne	6 m ³ abete rosso
Totale legname utilizzato	116 m ³
Parti in acciaio	20.5 t, acciaio zincato a fuoco: Fe 235 e Fe S 355
Tetto in eternit	Superficie: 420 m ² ; peso: 12.5 t
Rivestimento della carreggiata	7 cm asfalto colato, peso: 17 t
Peso complessivo del ponte	105 t
Preventivo dei costi	fr. 900'000.00 (ponte, piedritti inclusi)
Costo totale	fr. 1.14 mio. (considerati gli adeguamenti della strada, l'ampliamento del letto dell'Emme, i parcheggi, la vegetazione, le delimitazioni ecc.)